

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 11/01/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2011 al 11-01-2011

Adnkronos: <i>Terremoto, dopo scossa di ieri oggi piccole repliche a Magliano dei Marsi</i>	1
Adnkronos: <i>In buone condizioni i tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco dal maltempo</i>	2
Adnkronos: <i>Montagna: in buone condizioni i tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco dal maltempo</i>	3
Adnkronos: <i>Haiti: Frattini, mancano meccanismi di controllo sugli aiuti</i>	4
Adnkronos: <i>Pordenone, idrovore al lavoro contro allagamenti per innalzamento falda</i>	5
Affari Italiani (Online): <i>Sul web una mostra per capire le crisi"&gt;Haiti a un anno di distanza dal sisma Sul web</i>	6
Affari Italiani (Online): <i>Haiti, sul web una mostra per capire le crisi</i>	8
ApCOM: <i>Cile/ Terremoto magnitudo 5.9 in regione centrale</i>	10
ApCOM: <i>Sisma/ Borghezio: Abruzzo peso morto, per mesi viste sceneggiate</i>	11
Articolo21.com: <i>Abruzzo: Pezzopane, "Borghezio si vergogni. Governo e Lega chiedano scusa"</i>	12
Asca: <i>TERREMOTO: LOLLI (PD), BORGHEZIO VENGA A FARSÌ UN GIRO ALL'AQUILA</i>	13
Asca: <i>TERREMOTO: S. ALFANO (IDV), SQUALLIDE PAROLE BORGHEZIO SU ABRUZZO</i>	14
Asca: <i>TERREMOTO: DE MATTEIS, TOTALE IGNORANZA BORGHEZIO SU L'AQUILA</i>	15
Asca: <i>TERREMOTO: CHIODI, ABRUZZO 'MODELLO' NON 'PESO MORTO'</i>	16
Asca: <i>TERREMOTO: BORGHEZIO (LEGA NORD), ABRUZZO PESO MORTO COME TUTTO IL SUD</i>	17
Asca: <i>TERREMOTO: MASCITELLI (IDV), BORGHEZIO SI VERGOGNI</i>	18
Asca: <i>TERREMOTO: DEL CORVO, SCONCERTO PER DICHIARAZIONI BORGHEZIO</i>	19
Asca: <i>TERREMOTO: IDV, DA BORGHEZIO OLTRAGGIO A MORTI E VIVI</i>	20
Asca: <i>TERREMOTO: SASSOLI (PD), ABRUZZESI ORA SANNO CHI SONO ALLEATI GOVERNO</i>	21
Asca: <i>TERREMOTO: TENAGLIA (PD), SILENZIO CHIODI UMILIA POPOLO ABRUZZESE</i>	22
Asca: <i>INCENDI: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, SARANNO GARANTITI PRESIDI VIGILI FUOCO</i>	23
Asca: <i>HAITI: A UN ANNO DA SISMA DELEGAZIONE VATICANA IN ISOLA DOVE MANCA TUTTO</i>	24
Asca: <i>TERREMOTO: PEZZOPANE, BORGHEZIO SI VERGOGNI. GOVERNO E LEGA SI SCUSINO</i>	25
AudioNews.it: <i>Terremoto nell'aquilano</i>	26
Comunicati-Stampa.net: <i>'La Sicurezza Ambientale e Idrogeologica e sue Applicazioni'</i>	27
Dire: <i>Il solito Borghezio choc: "L'Abruzzo è un peso morto, come tutto il sud" Il leghista: "Abbiamo assistito per</i>	29
L'Espresso: <i>Una diga piena di polemiche</i>	30
Finanza e Mercati: <i>Oil, una falla in Alaska inguaia Bp</i>	31
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Giornata di Protezione Civile il 16 gennaio a Modica (RG)</i>	32
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Frana di Montalecchio: ancora in movimento</i>	33
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Terremoti, alluvioni e frane: la Toscana a rischio</i>	34
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Area Flegrea e rischio vulcanico per gli scienziati inglesi "E' una bomba"</i>	35
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Evento sismico in provincia de L'Aquila: Paura fra gli abitanti</i>	36
Il Giornale.it: <i>La sparata di Borghezio: "L'Abruzzo come il Sud E' solo un peso morto"</i>	37
HelpConsumatori: <i>SICUREZZA. Sci, prestati quasi 3000 soccorsi dalla Polizia</i>	39
Italia Oggi: <i>In tanti condividono le sparate di Borghezio</i>	40
Julie news: <i>Rischio eruzione vulcano campi Flegrei. Nuovo allarme del Daily Mail. Verdi: "l' unica cosa certa è</i>	41
Leggo: <i>MILANO - Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi co</i>	42
Il Messaggero: <i>L'AQUILA - La paura è tornata in Abruzzo: una scossa sismica è stata registrata ieri</i>	43
Il Nuovo.it: <i>Terremoto l'Aquila, bufera su Borghezio</i>	44
Il Nuovo.it: <i>Valanghe: morto sciatore a Courmayeur</i>	45
Quotidiano.net: <i>Ad Haiti l'incubo non ha fine: un anno dopo si muore ancora</i>	46
Rai News 24: <i>Sisma di magnitudo 5,9 in Cile</i>	47
Rai News 24: <i>L'Abruzzo come l'Irpinia, "lamentele e sceneggiate"</i>	48
Redattore sociale: <i>Haiti, un anno dopo. Msf: "Dispiegamento massiccio di aiuti. Curate 358 mila persone"</i>	49
Repubblica.it: <i>Borghezio attacca i terremotati "L'Abruzzo è un peso morto" -</i>	51

Il Sole 24 Ore Online: <i>Toscana, 15 città premiano le case a impatto zero</i>	52
Il Sole 24 Ore: <i>Haiti schiacciata dalle macerie della corruzione</i>	54
La Stampaweb: <i>Borghesio contro i terremotati: "L'Abruzzo è un peso morto"</i>	56
TGCom: <i>SOTT'ACQUA</i>	58
TGCom: <i>"UNA CATASTROFE"</i>	59
TGCom: <i>"PESO MORTO"</i>	60
WindPress.it: <i>HAITI: A UN ANNO DAL TERREMOTO, NONOSTANTE UN DISP</i>	61
l'Unità.it: <i>Borghesio choc: i terremotati d'Abruzzo? Un peso morto, come tutto il Sud VIDEO</i>	63
marketpress.info: <i>MOLISE: POST-TERREMOTO, STATO DI CRITICITÀ PROROGATO DI UN ALTRO ANNO</i>	64
marketpress.info: <i>AMATI CONVOCA INCONTRO SU DEPURATORE DI OTRANTO (LE)</i>	65
marketpress.info: <i>LIGURIA, BURLANDO: NEL 2011 UNO SFORZO SOLIDALE PER INTERVENIRE SUI</i>	66

Terremoto, dopo scossa di ieri oggi piccole repliche a Magliano dei Marsi

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 13:42

Roma - (Adnkronos) - Ieri il sisma aveva avuto una magnitudo di 3.9 della scala Richter. I fenomeni di oggi non sono stati avvertiti dalla popolazione

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 10 gen. (Adnkronos) - Dopo il terremoto di magnitudo 3.9 della Scala Richter, avvenuto ieri alle 11:58 nella zona di Magliano dei Marsi, in provincia di L'Aquila, alcune piccole repliche sono state rilevate nella giornata di ieri e questa mattina nella stessa zona, tutte strumentali e quindi non avvertite dalla popolazione. Tra queste, l'evento piu' forte e' avvenuto alle 18:34 di ieri, di magnitudo 1.6. Lo comunica l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) in un aggiornamento sull'attivita' sismica in Abruzzo.

In buone condizioni i tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco dal maltempo

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 14:40

Aosta - (Adnkronos) - Si trovano sotto la Brenva, a 4.000 metri di quota da venerdì scorso

commenta 0 vota 0 invia stampa

Aosta, 10 gen. - (Adnkronos) - Sarebbero in buone condizioni di salute i tre alpinisti ucraini bloccati sul massiccio del Monte Bianco da venerdì scorso. Gli alpinisti si trovano sotto la Brenva, a quattromila metri di quota. Sono bloccati lì dal fine settimana a causa del maltempo. Appena sarà possibile l'elicottero del soccorso si alzerà in volo per andare a recuperarli.

Montagna: in buone condizioni i tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco dal maltempo

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 10:55

commenta 0 vota 2 invia stampa

Aosta, 10 gen. - (Adnkronos) - Sarebbero in buone condizioni di salute i tre alpinisti ucraini bloccati sul massiccio del Monte Bianco da venerdì scorso. Gli alpinisti si trovano sotto la Brenva, a quattromila metri di quota. Sono bloccati lì dal fine settimana a causa del maltempo. Appena sarà possibile l'elicottero del soccorso si alzerà in volo per andare a recuperarli.

Haiti: Frattini, mancano meccanismi di controllo sugli aiuti

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 12:23

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 10 gen. - (Adnkronos/Aki) - A un anno dal terremoto che ha colpito Haiti, "mancano delle procedure di controllo che diano rassicurazioni agli enti che erogano gli aiuti, soprattutto quando si tratta di Ue e Onu, che sui meccanismi di controllo della spesa sono piu' rigorosi". E' la denuncia del ministro degli Esteri Franco Frattini che, incontrando i giornalisti all Farnesina, ha chiesto di "lavorare subito sulla ricostruzione dello Stato, dei suoi meccanismi e delle sue procedure, altrimenti ci sono enormi quantita' di denaro promesse e a volte messe a disposizione, non spese".

Pordenone, idrovore al lavoro contro allagamenti per innalzamento falda

ultimo aggiornamento: 10 gennaio, ore 19:48

Trieste - (Adnkronos) - Sono state attivate da alcuni giorni, su disposizione del vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani

commenta 0 vota 0 invia stampa

Trieste, 10 gen. - (Adnkronos) - Diverse squadre di volontari della Protezione civile sono state attivate da alcuni giorni, su disposizione del vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, per fronteggiare l'innalzamento della falda acquifera che ha causato l'allagamento di cantine e scantinati in numerosi comuni della provincia di Pordenone.

"Si tratta di una situazione di allerta - ha spiegato Ciriani - venutasi a creare a causa delle precipitazioni estremamente abbondanti che hanno interessato la provincia di Pordenone in maniera quasi ininterrotta nel corso degli ultimi due mesi. L'acqua assorbita dal terreno ora si sta depositando nella falda, alzandone il livello. Ho dato quindi disposizioni alla Protezione civile di intervenire con le pompe idrovore per liberare quegli scantinati che sono stati allagati, facendo giungere le attrezzature necessarie anche dalle altre province della regione".

Il fenomeno coinvolge diversi comuni della provincia di Pordenone, i cui sindaci sono stati convocati da Ciriani per una riunione operativa che traccerà le linee di intervento per i prossimi giorni e che si terrà mercoledì mattina. "Rimaniamo a disposizione della cittadinanza - ha ribadito Ciriani - e mentre le squadre proseguono il lavoro con l'ausilio delle pompe idrovore, stiamo effettuando controlli a tappeto sul territorio per tenere strettamente monitorata la situazione".

Sul web una mostra per capire le crisi">Haiti a un anno di distanza dal sisma Sul web una mostra per capire le crisi

Il Sociale

Haiti un anno dopo il terremoto. Sul web una mostra per capire le crisi

Lunedì 10.01.2011 11:07

Il papa invia 1 milione e 200mila dollari per la ricostruzione di scuole e chiese - Ad un anno dal terribile terremoto di Haiti del 12 gennaio 2010, che ha provocato 250.000 morti e un milione di senzatetto, Benedetto XVI invia ad Haiti il card. Robert Sarah che porterà "un messaggio del Papa e un aiuto economico alla popolazione così gravemente colpita un anno fa, un aiuto concreto proveniente dalle offerte ricevute per il terremoto: 800.000 dollari per la ricostruzione delle scuole e

400.000 dollari per la ricostruzione delle chiese". Ne dà notizia la Sal Stampa della Santa Sede precisando che "il presidente di Cor Unum, accompagnato dal sotto Segretario mons. Segundo Tejado, incontrerà il presidente della Repubblica René Préval e visiterà il campo sfollati di Parc Acra. E il 12 gennaio leggerà il messaggio del Papa durante la messa di

commemorazione ad un anno dal terremoto. Poi incontrerà i Vescovi, i seminaristi". Sarah incontrerà infine i responsabili delle Caritas e delle Organizzazioni internazionali di volontariato". "La visita - conclude la nota - avrà anche lo scopo di ringraziare tutti coloro che hanno

collaborato nell'immane lavoro della fase di emergenza e di rinnovare l'impegno della Chiesa nella ricostruzione, spronando ad una nuova fase di impegno caritativo".

Tornare a parlare di Haiti ad un anno dal terremoto che ha devastato l'isola proponendo una riflessione molto più ampia per spingere l'opinione pubblica ad analizzare le emergenze umanitarie più complesse attraverso un percorso interattivo sul web. Questo è l'obiettivo di Cesvi in occasione del primo anniversario della catastrofe haitiana. Un terremoto che ha provocato oltre 220 mila morti, più di 300 mila feriti e almeno 1 milione e 200 mila senzatetto: una calamità naturale che si è sommata alle gravose condizioni di vita già presenti nel Paese. Haiti non riesce a trovare pace: alla difficile ricostruzione si è aggiunta, negli ultimi mesi, una nuova emergenza, l'epidemia di colera con circa 3.500 nuove vittime e oltre 30.000 persone ricoverate nei Centri Trattamento Colera. Haiti, un anno dopo, continua ad essere un'emergenza nell'emergenza.

Haiti

Cesvi, Fondazione Onlus attiva in 30 Paesi con progetti di cooperazione e sviluppo e di risposta alle emergenze e la Commissione Europea dedicano proprio ad Haiti il lancio del virtual tour, che avverrà il 12 gennaio 2011:

www.lascienzadellemergenza.org, un vero e proprio viaggio virtuale che propone agli internauti italiani e internazionali il percorso interattivo, i giochi e i contenuti dell'omonima mostra promossa da Cesvi e ECHO - Servizio per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione Europea, presentata con successo nell'ambito di BergamoScienza e in programma a Nova Gorica nella primavera 2011.

Un portale in italiano e in inglese, rivolto principalmente ai ragazzi di 15-25 anni, per spiegare in modo semplice ma scientifico cosa sia una crisi umanitaria, invitando gli utenti ad approfondire due case-history reali, il terremoto di Haiti e la guerra in Somalia. Cosa succede quando esplode una crisi umanitaria? Quali sono i soggetti che intervengono? Con quali strumenti? Quali priorità? Queste sono solo alcune delle domande a cui vuole dare risposta il virtual tour de La Scienza dell'Emergenza attraverso video, giochi, quiz, fotografie e tante attività interattive. Un percorso virtuale ricco di stimoli in cui il messaggio educativo viene trasmesso sfruttando la dinamica del gioco e le modalità comunicative dell'intrattenimento. Tra queste, la simulazione di un terremoto, un gioco ad incastri per conoscere i settori

Sul web una mostra per capire le crisi">Haiti a un anno di distanza dal sisma Sul web una mostra per capire le crisi

dell'intervento umanitario e le loro priorità, un'isola virtuale su cui collocare gli attori umanitari internazionali. E ancora, un monitor interattivo per scoprire la dotazione medica delle auto-ambulanze che Cesvi usa nei progetti sanitari in Somalia e un quiz sul tema dell'acqua per riflettere sull'importanza di questa risorsa in un contesto difficile come quello haitiano.

Parallelamente, sempre il 12 gennaio 2010, Cesvi e Agire, Agenzia Italiana di risposta alle emergenze, racconteranno il lavoro svolto in un anno ad Haiti in una conferenza presso La Casa del cinema a Roma. Cesvi nei giorni immediatamente successivi al sisma si è mobilitato con la distribuzione di acqua potabile sia a Port-au-Prince che nelle zone più periferiche e dimenticate dagli aiuti internazionali, mentre a Grand Goave e Petit Goave ha riabilitato e costruito latrine, docce, canali di scolo, lavatoi, pozzi e cisterne. Attualmente realizza progetti di sviluppo post-emergenza nel settore agricolo e di tutela dell'infanzia, oltre a fronteggiare l'epidemia di colera con campagne di informazione e prevenzione e la distribuzione di acqua pulita e kit igienico-sanitari.

tags: cesvi scienza dell'emergenza crisi umanitarie

Haiti, sul web una mostra per capire le crisi

Il Sociale

Haiti un anno dopo il terremoto. Sul web una mostra per capire le crisi

Lunedì 10.01.2011 11:07

Il papa invia 1 milione e 200mila dollari per la ricostruzione di scuole e chiese - Ad un anno dal terribile terremoto di Haiti del 12 gennaio 2010, che ha provocato 250.000 morti e un milione di senzatetto, Benedetto XVI invia ad Haiti il card. Robert Sarah che porterà "un messaggio del Papa e un aiuto economico alla popolazione così gravemente colpita un anno fa, un aiuto concreto proveniente dalle offerte ricevute per il terremoto: 800.000 dollari per la ricostruzione delle scuole e

400.000 dollari per la ricostruzione delle chiese". Ne dà notizia la Sal Stampa della Santa Sede precisando che "il presidente di Cor Unum, accompagnato dal sotto Segretario mons. Segundo Tejado, incontrerà il presidente della Repubblica René Préval e visiterà il campo sfollati di Parc Acra. E il 12 gennaio leggerà il messaggio del Papa durante la messa di

commemorazione ad un anno dal terremoto. Poi incontrerà i Vescovi, i seminaristi". Sarah incontrerà infine i responsabili delle Caritas e delle Organizzazioni internazionali di volontariato". "La visita - conclude la nota - avrà anche lo scopo di ringraziare tutti coloro che hanno

collaborato nell'immane lavoro della fase di emergenza e di rinnovare l'impegno della Chiesa nella ricostruzione, spronando ad una nuova fase di impegno caritativo".

Tornare a parlare di Haiti ad un anno dal terremoto che ha devastato l'isola proponendo una riflessione molto più ampia per spingere l'opinione pubblica ad analizzare le emergenze umanitarie più complesse attraverso un percorso interattivo sul web. Questo è l'obiettivo di Cesvi in occasione del primo anniversario della catastrofe haitiana. Un terremoto che ha provocato oltre 220 mila morti, più di 300 mila feriti e almeno 1 milione e 200 mila senzatetto: una calamità naturale che si è sommata alle gravose condizioni di vita già presenti nel Paese. Haiti non riesce a trovare pace: alla difficile ricostruzione si è aggiunta, negli ultimi mesi, una nuova emergenza, l'epidemia di colera con circa 3.500 nuove vittime e oltre 30.000 persone ricoverate nei Centri Trattamento Colera. Haiti, un anno dopo, continua ad essere un'emergenza nell'emergenza.

Haiti

Cesvi, Fondazione Onlus attiva in 30 Paesi con progetti di cooperazione e sviluppo e di risposta alle emergenze e la Commissione Europea dedicano proprio ad Haiti il lancio del virtual tour, che avverrà il 12 gennaio 2011:

www.lascienzadellemergenza.org, un vero e proprio viaggio virtuale che propone agli internauti italiani e internazionali il percorso interattivo, i giochi e i contenuti dell'omonima mostra promossa da Cesvi e ECHO - Servizio per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione Europea, presentata con successo nell'ambito di BergamoScienza e in programma a Nova Gorica nella primavera 2011.

Un portale in italiano e in inglese, rivolto principalmente ai ragazzi di 15-25 anni, per spiegare in modo semplice ma scientifico cosa sia una crisi umanitaria, invitando gli utenti ad approfondire due case-history reali, il terremoto di Haiti e la guerra in Somalia. Cosa succede quando esplode una crisi umanitaria? Quali sono i soggetti che intervengono? Con quali strumenti? Quali priorità? Queste sono solo alcune delle domande a cui vuole dare risposta il virtual tour de La Scienza dell'Emergenza attraverso video, giochi, quiz, fotografie e tante attività interattive. Un percorso virtuale ricco di stimoli in cui il messaggio educativo viene trasmesso sfruttando la dinamica del gioco e le modalità comunicative dell'intrattenimento. Tra queste, la simulazione di un terremoto, un gioco ad incastri per conoscere i settori

Haiti, sul web una mostra per capire le crisi

dell'intervento umanitario e le loro priorità, un'isola virtuale su cui collocare gli attori umanitari internazionali. E ancora, un monitor interattivo per scoprire la dotazione medica delle auto-ambulanze che Cesvi usa nei progetti sanitari in Somalia e un quiz sul tema dell'acqua per riflettere sull'importanza di questa risorsa in un contesto difficile come quello haitiano.

Parallelamente, sempre il 12 gennaio 2010, Cesvi e Agire, Agenzia Italiana di risposta alle emergenze, racconteranno il lavoro svolto in un anno ad Haiti in una conferenza presso La Casa del cinema a Roma. Cesvi nei giorni immediatamente successivi al sisma si è mobilitato con la distribuzione di acqua potabile sia a Port-au-Prince che nelle zone più periferiche e dimenticate dagli aiuti internazionali, mentre a Grand Goave e Petit Goave ha riabilitato e costruito latrine, docce, canali di scolo, lavatoi, pozzi e cisterne. Attualmente realizza progetti di sviluppo post-emergenza nel settore agricolo e di tutela dell'infanzia, oltre a fronteggiare l'epidemia di colera con campagne di informazione e prevenzione e la distribuzione di acqua pulita e kit igienico-sanitari.

tags: cesvi scienza dell'emergenza crisi umanitarie

Cile/ Terremoto magnitudo 5.9 in regione centrale

07:36 - ESTERI- 10 GEN 2011

Epicentro 300 chilometri a sud-ovest di Santiago

Roma, 10 gen. (TMNews) - Un terremoto magnitudo 5.9 ha colpito le regioni centrali del Cile. L'epicentro indicato dall'Usgc (U.S.Geological Survey) si trova a 25 chilometri di profondità al largo di Maule, circa 300 chilometri a sud-ovest di Santiago.

Sisma/ Borghezio: Abruzzo peso morto, per mesi viste sceneggiate

14:28 - POLITICA- 10 GEN 2011

Una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia

Roma, 10 gen. (TMNews) - "Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. E' sano realismo padano". Lo ha affermato l'esponente leghista Mario Borghezio, in un'intervista al programma televisivo in onda su You Tube KlausCondicio. Interrogato da Klaus Davi su come hanno reagito veneti e abruzzesi di fronte ai drammi dell'alluvione e del terremoto, Borghezio ha commentato: "Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto. Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti; questo fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura".

Abruzzo: Pezzopane, "Borghezio si vergogni. Governo e Lega chiedano scusa"

di Stefania Pezzopane

"Le affermazioni di Borghezio sono vergognose. Rispetto a un tale atto di vile e inaccettabile insulto a una popolazione che si è sempre dimostrata dignitosa e composta davanti alla sua immane tragedia, il governo e la Lega devono chiedere scusa agli aquilani e agli abruzzesi. Del resto da chi non riconosce il Tricolore e inneggia alla secessione, incitando da anni alle divisioni interne e all'odio razziale, c'è poco da aspettarsi. Tuttavia Borghezio, che pure ci ha abituato a volgarità e affermazioni insensate e paradossali, questa volta ha davvero passato il segno. Chiedere agli aquilani e agli abruzzesi uno scatto di dignità, quando davanti al mondo intero abbiamo dato prova di una compostezza da tutti riconosciuta, è un insulto inaccettabile. Di prove di pazienza e di dignità ne abbiamo date fin troppe e forse è proprio da questa decorosa condotta che qualcuno ha tratto l'idea che fossimo un popolo senza grinta a cui far digerire ogni iniquità. Vorrei ricordare, tanto per fare un esempio, la triste vicenda dei tributi, che ci ha visto sottoposti a un trattamento estremamente iniquo rispetto ad altre popolazioni terremotate, i fondi per la ricostruzione che non ci sono, e quelli per l'assistenza alla popolazione che arrivano con il contagocce. La ricostruzione la stanno pagando gli aquilani, se lo ricordi Borghezio. Sono loro, i cittadini aquilani, che hanno anticipato i soldi per ricostruire case e attività, venendo rimborsati dopo due anni e a rate, sono loro che, senza incentivi per commercio e imprese, hanno riaperto negozi e attività produttive, rischiando in prima persona, con il loro denaro, sono le amministrazioni locali, infine, a cominciare dal Comune dell'Aquila, che hanno anticipato fondi per svariati milioni di euro onde consentire di erogare i contributi di autonoma sistemazione, fondamentali per la popolazione. I ministri, a cominciare da Maroni, e il governo, di cui la Lega fa parte come secondo chiedano scusa, una volta di più, alla popolazione abruzzese, dalla cui dignitosa condotta Borghezio e i suoi hanno solo da imparare. E, a proposito di imparare, farebbe bene, l'esponente leghista, a imparare a pulirsi la bocca prima di parlare di noi.

Giulietti, Borghezio dovrebbe essere buttato fuori dalla maggioranza

"Gli abruzzesi, gente seria e intelligente se ne faranno un baffo dei deliri di Borghezio quando afferma che l'Abruzzo è un peso morto. Quello che indigna è questo triste signore faccia parte della maggioranza e che nessuno lo abbia ancora buttato fuori". Lo afferma in una nota il portavoce di Articolo21 Giuseppe Giulietti

TERREMOTO: LOLLI (PD), BORGHEZIO VENGA A FARSI UN GIRO ALL'AQUILA.**TERREMOTO: LOLLI (PD), BORGHEZIO VENGA A FARSI UN GIRO ALL'AQUILA**

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Borghezio prima di parlare e di vomitare i suoi insulti farebbe bene ad informarsi sulle "tante" cose avute dai terremotati abruzzesi rispetto ad altri. Legga l'ultima norma appena approvata: il "mille proroghe". Scoprirà che la sospensione del pagamento delle tasse per gli alluvionati del Veneto e' stata regolarmente e giustamente provvista di copertura finanziaria mentre la sospensione per sei mesi della restituzione (e non del pagamento) di quello che non abbiamo pagato nello scorso anno non e' provvista di nessuna copertura finanziaria". Lo ha affermato il deputato del Pd Giovanni Lolli.

"Tutto questo nonostante il Parlamento abbia votato all'unanimità una mozione ed il presidente del Consiglio abbia solennemente e pubblicamente annunciato che i terremotati aquilani sarebbero stati trattati come i terremotati di Umbria, Marche e Molise e come gli alluvionati di Alessandria i quali hanno restituito le tasse non pagate dopo molti anni e con una fortissima decurtazione. Prima di pensare a noi come dei privilegiati - conclude Lolli - Borghezio si venga a fare una camminata e cerchi di verificare di persona come stiamo e come siamo stati trattati".

res-rus/sam/alf

(Asca)

TERREMOTO: S. ALFANO (IDV), SQUALLIDE PAROLE BORGHEZIO SU ABRUZZO.

TERREMOTO: S. ALFANO (IDV), SQUALLIDE PAROLE BORGHEZIO SU ABRUZZO

(ASCA) - Palermo, 10 gen - "Le parole di Borghezio sui terremotati d'Abruzzo sono di uno squallore unico. Le uniche sceneggiate a L'Aquila le hanno fatte quegli pseudo-criminali di Berlusconi e Bertolaso, di fronte a oltre 300 bare, con le loro finte lacrime. Non potevano infatti che essere finte, quelle lacrime, visto che i due amici della cricca degli appalti, ormai ben nota all'autorita' giudiziaria, in quelle stesse ore pensava a sollazzarsi con massaggi di altrettanto note 'signorine". Lo ha detto Sonia Alfano (Idv), replicando alle dichiarazioni del leghista Mario Borghezio, a Klauscondicio, sui terremotati dell'Aquila.

"Vorrei fare delle domande a Borghezio e gradirei avere delle risposte -aggiunge Alfano -. Per esempio vorrei sapere se Borghezio e colleghi sono mai stati a L'Aquila dopo il terremoto, perche' io e molti colleghi dell'Italia dei Valori ci siamo stati prima, durante e dopo, e ci torneremo giovedì' 13 gennaio, proprio perche' abbandonare quella gente sarebbe un gesto vergognoso e insulso. Borghezio potrebbe approfittarne per visitare quei luoghi - dice l'eurodeputata dell'Idv - quindi si ritenga invitato. Si ricordi, poi, il leghista Borghezio, le lamentele del popolo veneto governato da Zaia per l'indifferenza della Lega Nord nei confronti degli alluvionati, e risponda anche su quello. Io sono del Sud - sottolinea Sonia Alfano - e non ho mai detto che il Veneto e' un peso morto, anzi, da persona dotata di intelletto sono stata solidale e ho dato voce ai tanti cittadini abbandonati in mezzo al fango dai propri rappresentanti leghisti, evidentemente del tutto disinteressati al bene del loro territorio".

res/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: DE MATTEIS, TOTALE IGNORANZA BORGHEZIO SU L'AQUILA.

TERREMOTO: DE MATTEIS, TOTALE IGNORANZA BORGHEZIO SU L'AQUILA

(ASCA) - L'Aquila, 10 gen - "Le folkloristiche ed estemporanee affermazioni del rappresentante della Lega Nord Mario Borghezio testimoniano essenzialmente due fatti: la totale ignoranza in ordine all'attuale situazione delle aree terremotate ed una preoccupante ed inaccettabile tendenza alla generalizzazione frutto di una mai sopita propensione ad esercitare verbalmente luoghi comuni". E' il commento del Vice Presidente Vicario del Consiglio Regionale Giorgio De Matteis alle dichiarazioni dell'esponente della Lega Nord, che aveva parlato dell'Abruzzo terremotato come "un peso morto per l'Italia". "Se e' vero - sottolinea De Matteis - che l'amministrazione comunale aquilana e' assolutamente insufficiente nel gestire una contingenza ed una programmazione di siffatta portata, e' altrettanto vero che e' inammissibile la generalizzazione e la messa in dubbio dell'assoluta dignita' e correttezza della popolazione aquilana". "Non varrebbe nemmeno rispondere a Borghezio - conclude De Matteis - se non per far capire che la popolazione aquilana e' solidale con quella veneta, e' grata per l'aiuto della Regione Veneto ed e' certamente capace di mantenere alto il livello di dignita' che da subito ha mostrato di fronte al mondo intero. Invito Borghezio, se ne ha il coraggio, a venire all'Aquila a visitare il centro storico e a rendersi conto di persona che a volte e' meglio tacere e lasciare il dubbio piuttosto che aprire bocca e toglierlo".

res/rus/ss

(Asca)

TERREMOTO: CHIODI, ABRUZZO 'MODELLO' NON 'PESO MORTO'.

TERREMOTO: CHIODI, ABRUZZO 'MODELLO' NON 'PESO MORTO'

(ASCA) - L'Aquila, 10 gen - Si e' detto incredulo ed allibito il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, dinanzi alle parole dell'esponente leghista, Mario Borghezio, che in mattinata aveva bollato l'Abruzzo come "un peso morto per noi". "Borghezio evidentemente - replica il Presidente - non e' affatto informato sulla situazione del nostro territorio. Nei due anni di governo del centrodestra sono stati raggiunti risultati encomiabili: abbiamo ridotto l'indebitamento del 12 per cento; siamo stati l'unica Regione ad aver tagliato i costi della politica attraverso la diminuzione dei compensi dei Consiglieri; abbiamo ridotto il numero delle Asl, delle Comunita' montane, delle societa' partecipate e dei pesanti cda; il nostro piano di riorganizzazione del sistema sanitario e' stato preso a modello per tutto il Paese; abbiamo portato lo sviluppo imprenditoriale ad un tasso di crescita superiore alla media nazionale". "Come puo' essere considerata un 'peso morto' una regione con tali credenziali? - chiede il Presidente - Una regione cui molti dovrebbero guardare come esempio".

"Quanto al terremoto - aggiunge Chiodi - L'Aquila e gli aquilani hanno avuto una reazione composta, dignitosa ed attiva. La gente aquilana non e' lamentosa ed irriconoscente come sparute frange strumentalizzate vogliono far sembrare. Borghezio forse ignora che il terremoto, che ha annientato un'intera citta', dal punto di vista urbano e sociale, bloccando di fatto tutte le attivita' commerciali, imprenditoriali, professionali ed economiche, ha aggravato una situazione che, come altrove, gia' risentiva di una forte crisi finanziaria mondiale. Quello che chiedono oggi gli aquilani non sono 'aiuti eccezionali calati dall'alto' ma gli stessi diritti gia' riconosciuti a cittadini di altre regioni che hanno vissuto drammi simili. Richieste legittime sulle quali e' inopportuno pontificare". Il presidente Chiodi ricorda anche a Borghezio che in questo biennio del post sisma, sono state date risposte importanti, uniche sia a livello nazionale che internazionale: dal primo febbraio 2010, giorno in cui ha assunto anche l'incarico di Commissario delegato per la Ricostruzione, il 50 per cento delle persone che beneficiavano del contributo di autonoma sistemazione ed il 70 per cento degli ospiti negli alberghi, sono rientrati nelle loro case; 12 mila cantieri sono ad oggi aperti per lavori di ricostruzione degli immobili; gli studenti non hanno perso un solo giorno di lezione.

L'esponente leghista per Chiodi "non si rende conto della tragedia che si e' abbattuta sull'Abruzzo e dei danni che ha determinato, non solo in termini di vite umane". "Non accetto da parte di chicchessia - ammonisce in conclusione il Presidente - un atteggiamento irriguardoso ed offensivo verso una popolazione che ha sofferto tanto, sta soffrendo ancora, ma che, sin da subito, si e' rimboccata le maniche per tornare alla vita ante sisma". "Venga qui Borghezio - esorta quindi Chiodi - per rendersi conto della realta'; la sua opinione sicuramente sarebbe diversa. Altro che sano realismo padano!".
res/mcc/alf

TERREMOTO: BORGHEZIO (LEGA NORD), ABRUZZO PESO MORTO COME TUTTO IL SUD.

TERREMOTO: BORGHEZIO (LEGA NORD), ABRUZZO PESO MORTO COME TUTTO IL SUD

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo e' un peso morto per noi come tutto il Sud. C'e' bisogno di uno scatto di dignita' degli abruzzesi. E' sano realismo padano". E' molto severo il giudizio che l'esponente leghista Mario Borghezio consegna al programma televisivo in onda su You Tube KlausCondicio. Interrogato da Klaus Davi su come hanno reagito veneti e abruzzesi di fronte ai drammi dell'alluvione e del terremoto, ha commentato: "Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo e' stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente e' stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto. Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come e' per i veneti; questo fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura".

res-rus/sam/lv

TERREMOTO: MASCITELLI (IDV), BORGHEZIO SI VERGOGNI.

TERREMOTO: MASCITELLI (IDV), BORGHEZIO SI VERGOGNI

(ASCA) - L'Aquila, 10 gen - "Squallide e vergognose le affermazioni del leghista Borghezio". E' quanto dichiara il segretario regionale dell'Italia dei Valori, senatore Alfonso Mascitelli, in merito alle dichiarazioni sul terremoto dell'Aquila, che l'esponente leghista ha rilasciato oggi.

"La dignita', l'orgoglio e la fermezza del popolo aquilano - ha continuato Mascitelli - non hanno bisogno di alcuno scatto, visto che sono stati gia' ampiamente dimostrati dal drammatico giorno del 6 aprile 2009 ad oggi. Così' come sono stati ampiamente dimostrati la pazienza e il senso di responsabilita' di fronte all'incertezza dei diritti, alla inconsistenza delle risorse, ai tentativi di infiltrazioni e invadenze di cricche di potere che hanno avuto sponsorizzazioni e avalli dalla parte politica dello stesso Borghezio".

"Borghezio - conclude il segretario regionale IdV - pensi alla questione dei condoni delle quote latte degli allevatori del Nord, pagati con i soldi di tutti i contribuenti italiani e forse capirebbe che non e' in condizione di impartire lezioni a nessuno e tantomeno agli abruzzesi".

res-rus/sam/alf

(Asca)

TERREMOTO: DEL CORVO, SCONCERTO PER DICHIARAZIONI BORGHEZIO

TERREMOTO: DEL CORVO, SCONCERTO PER DICHIARAZIONI BORGHEZIO

(ASCA) - L'Aquila, 10 gen - Il Presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, esprime sdegno verso le parole del leghista Mario Borghezio, che nel corso di un programma ha fatto dichiarazioni sconcertanti sugli abruzzesi che hanno subito le tragiche conseguenze del sisma del 6 aprile.

"Trovo assolutamente fuori luogo la posizione espressa da Borghezio in merito alle vicende che hanno riguardato gli abruzzesi colpiti dal terremoto; - si legge in una nota del Presidente Del Corvo - posizione che non tiene, in alcun modo, conto delle sofferenze e della pesante situazione in cui si sono trovati e dalla quale stanno tutt'ora cercando di riemergere. Lo stesso Borghezio, con le sue asserzioni, - prosegue Del Corvo - lede gravemente alla dignita' degli abruzzesi, che anche in una condizione tragica, hanno saputo trovare il coraggio di rialzarsi, cercando di mantenere sempre viva l'attenzione, spinti dal reale timore di essere dimenticati".

res-rus/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: IDV, DA BORGHEZIO OLTRAGGIO A MORTI E VIVI.

TERREMOTO: IDV, DA BORGHEZIO OLTRAGGIO A MORTI E VIVI

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Borghezio chiedo scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo perche' ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti. Un peso morto per lo Stato e per gli italiani non sono gli abruzzesi, ma e' Borghezio e i leghisti come lui. Il Carroccio si dissocia dalle inqualificabili parole dell'europarlamentare e chiedo scusa ai poveri cittadini abruzzesi che, oltre alla grave tragedia subita e alle mille promesse non mantenute da questo governo, ora si devono anche sentire gli oltraggi di persone come Borghezio". E' quanto afferma in una nota il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando."Borghezio si domandi come mai Berlusconi ha cessato le passerelle mediatiche a L'Aquila e perche' le macerie sono ancora nel centro storico dove non e' mai iniziata la ricostruzione", conclude Orlando.

res-rus/sam/rob

(Asca)

TERREMOTO: SASSOLI (PD), ABRUZZESI ORA SANNO CHI SONO ALLEATI GOVERNO.

TERREMOTO: SASSOLI (PD), ABRUZZESI ORA SANNO CHI SONO ALLEATI GOVERNO

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Con le dichiarazioni di Borghezio, coloro che in Abruzzo hanno votato per la Destra sanno chi sono gli alleati del Governo, quali sono i valori che portano avanti, cosa pensano dei cittadini abruzzesi e delle sofferenze che stanno vivendo da quasi due anni". Lo dichiara in una nota David Sassoli presidente della delegazione PD al Parlamento europeo. "Lo scatto di dignita' - continua Sassoli - dovrebbe farlo il Presidente del Consiglio prendendo le distanze dall'On. Borghezio e dalla Lega".

res-rus/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: TENAGLIA (PD), SILENZIO CHIODI UMILIA POPOLO ABRUZZESE.

TERREMOTO: TENAGLIA (PD), SILENZIO CHIODI UMILIA POPOLO ABRUZZESE

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Quelle di Borghezio sono offese gravissime a tutti gli italiani prima ancora che agli abruzzesi. Borghezio dovrebbe vergognarsi per quanto ha affermato e dovrebbe chiedere immediatamente scusa. In tutto questo e' assordante il silenzio della maggioranza e del governo che vorrebbero di far finta di niente, cosi' come e' assordante il silenzio del presidente Chiodi che, ancora una volta, accetta inerte l'umiliazione del popolo abruzzese".

Cosi' il deputato democratico Lanfranco Tenaglia commenta le dichiarazioni dell'eurodeputato leghista, Mario Borghezio.
res-rus/mcc/ss

INCENDI: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, SARANNO GARANTITI PRESIDI VIGILI FUOCO.

INCENDI: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, SARANNO GARANTITI PRESIDI VIGILI FUOCO

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Il servizio di antincendio boschivo nel presidio dei Vigili del Fuoco di Fiumicino sara' regolarmente garantito, non ci sara' alcuna soppressione".

Lo comunica in una nota la Direzione regionale della Protezione civile del Lazio.

"A Fiumicino, come per i presidi di Arce (Fr) e Sezze (Lt) - prosegue la nota - l'attivita' dei vigili del fuoco sara' normalmente assicurata dal 15 giugno al 30 settembre, ovvero nel periodo estivo in cui e' maggiore la necessita' di una unita' stabile per far fronte all'emergenza degli incendi boschivi. Per tutti gli altri presidi rimane intatto il periodo di operativita' dei vigili del fuoco a copertura dei 365 giorni dell'anno. Inoltre, dal 2011 sara' attivo un presidio anche nell'isola di Ponza, che garantira' quindi il servizio anche per le isole pontine".

"Va comunque precisato - spiega la Protezione civile della Regione Lazio - che la rimodulazione dei presidi e' il risultato di valutazioni tecniche e del costante confronto tra la direzione regionale dei Vigili del Fuoco e i tecnici della Regione competenti".

"E' opportuno infine ricordare - prosegue la nota - che il Lazio e' tra le regioni italiane quella che offre il maggior contributo economico ai Vigili del Fuoco, garantendo la sicurezza dei cittadini, prioritariamente della Giunta Polverini, per tutti i 365 giorni dell'anno e non limitatamente al periodo dell'emergenza degli incendi boschivi. Da qui l'onerosita' della convenzione con i Vigili del Fuoco, che per il 2011 ammonta a circa 4 milioni di euro necessari per finanziare tutte le attivita' che sono chiamati a svolgere".

"A questi e' doveroso aggiungere - conclude la nota - l'attivita' di prevenzione e di intervento nello spegnimento degli incendi che ricopre la Protezione civile regionale, grazie al supporto di un numero significativo di mezzi ed elicotteri e l'importante ausilio delle organizzazioni di volontariato".

res-map/mcc/ss

(Asca)

HAITI: A UN ANNO DA SISMA DELEGAZIONE VATICANA IN ISOLA DOVE MANCA TUTTO.

HAITI: A UN ANNO DA SISMA DELEGAZIONE VATICANA IN ISOLA DOVE MANCA TUTTO

(ASCA) - Roma, 10 gen - Ad un anno dal terremoto che ha colpito il Paese caraibico il 12 gennaio di un anno fa, ad Haiti manca ancora praticamente tutto e anzi la situazione e' in costante deterioramento. Nell'isola e' arrivato oggi una delegazione vaticana guidata dal card. Robert Sarah, presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum. Il porporato porta ad Haiti un messaggio di papa Benedetto XVI che domenica, durante l'Angelus, ha ricordato l'anniversario del terremoto, e un aiuto economico di 800.000 dollari per la ricostruzione di scuole e 400.000 dollari per la ricostruzione delle chiese. Ma la strada da fare e' ancora lunghissima e mancano ancora sia aiuti immediati, come cure mediche per l'epidemia di colera o derrate alimentari, sia interventi a lungo termine, dalla ricostruzione di linee idriche, scuole e infrastrutture per la viabilita', alla realizzazione di alloggi, fino al sostegno alle imprese e al lavoro.

Il sisma e' stato devastante e ha prodotto 222.750 morti, lasciando 1,7 milioni di persone senza tetto. Cinquemila le scuole rase al suolo, mentre due ospedali su tre sono stati distrutti o resi inutilizzabili. "Il costo economico totale del sisma si calcola in 5,9 miliardi di euro", ha stimato oggi l'Unione Europea.

Per il nunzio apostolico ad Haiti, mons. Bernardito Auza, intervistato dal Servizio di Informazione Religiosa della Cei, al giorno d'oggi le emergenze sono ancora "la lentezza nella costruzione di alloggi, anche provvisori", per un milione di persone che vivono in 1200 campi e "la mancata rimozione delle macerie". Secondo mons. Auza i passi piu' visibili, dopo un anno, sono "paradossalmente, anche quelli che fanno apparire la situazione come se nulla fosse cambiato, ossia il fatto che piu' di un milione di persone che vivono sotto le tende o all'aperto sono ancora vivi".

Tuttavia, anche questa "e' una testimonianza della vastita' del lavoro umanitario finora compiuto dalla comunita' internazionale, dalle organizzazioni non governative e da tante organizzazioni ecclesiali o religiose".

Per il diplomatico vaticano i punti piu' carenti, invece, "sono la mancata rimozione delle macerie e la lentezza nel provvedere almeno strutture provvisorie per alloggiare piu' di un milione di persone", anche se riconosce che "il problema dell'alloggio e' molto complesso" perche' "piu' del 70% degli sfollati non aveva proprieta', ne' case ne' terreni, prima del terremoto": "Vivere sotto le tende nella speranza che la comunita' internazionale o lo Stato dia loro una casa e' per loro una opzione migliore rispetto a quella di vivere altrove".

Le lentezze nella ricostruzione sono dovute alla "carenza di esperti e professionisti haitiani", alla "mancanza di fiducia della comunita' internazionale nelle capacita' del governo di poter gestire grandi progetti", alle "capacita' limitate d'Haiti di assorbire enormi aiuti", alla "complessita' del quadro legale" con "lungi iter burocratici", "all'instabilita' politica, alla storica assenza dello Stato nella vita quotidiana della gente" con conseguente "mancanza di fiducia nelle proprie istituzioni". A questo proposito ci sarebbe bisogno di "snellire la burocrazia (soprattutto le dogane)" e di "piu' onesta' nella gestione dei beni pubblici".

La delegazione vaticana, ospitata proprio nella nunziatura di Port-au-Prince da mons. Auza, ha visitato oggi Le'ogane, dove diverse comunita' religiose hanno avuto vittime e danni ingenti, incontrando vescovi, seminaristi e responsabili delle Caritas e delle ong. Domani, il card. Sarah incontrera' il presidente uscente Rene' Preval e visitera' il campo sfollati di Parc Acra, dove celebrera' una messa, mentre il 12 gennaio leggerà il messaggio del papa durante la messa di commemorazione ad un anno dal terremoto.

asp/gc/alf

TERREMOTO: PEZZOPANE, BORGHEZIO SI VERGOGNI. GOVERNO E LEGA SI SCUSINO.

TERREMOTO: PEZZOPANE, BORGHEZIO SI VERGOGNI. GOVERNO E LEGA SI SCUSINO

(ASCA) - L'Aquila, 10 gen - "Le affermazioni di Borghezio sono vergognose. Rispetto a un tale atto di vile e inaccettabile insulto a una popolazione che si e' sempre dimostrata dignitosa e composta davanti alla sua immane tragedia, il governo e la Lega devono chiedere scusa agli aquilani e agli abruzzesi". Così l'assessore comunale dell'Aquila all'Assistenza alla Popolazione, Stefania Pezzopane, commenta le dichiarazioni rese dall'esponente leghista sull'Abruzzo.

"Del resto - ha aggiunto Stefania Pezzopane - da chi non riconosce il Tricolore e inneggia alla secessione, incitando da anni alle divisioni interne e all'odio razziale, c'e' poco da aspettarsi. Tuttavia Borghezio, che pure ci ha abituato a volgarità e affermazioni insensate e paradossali, questa volta ha davvero passato il segno. Chiedere agli aquilani e agli abruzzesi uno scatto di dignità, quando davanti al mondo intero abbiamo dato prova di una compostezza da tutti riconosciuta, e' un insulto inaccettabile".

"Di prove di pazienza e di dignità - ha proseguito l'assessore - ne abbiamo date fin troppe e forse e' proprio da questa decorosa condotta che qualcuno ha tratto l'idea che fossimo un popolo senza grinta a cui far digerire ogni iniquità. Vorrei ricordare, tanto per fare un esempio, la triste vicenda dei tributi, che ci ha visto sottoposti a un trattamento estremamente iniquo rispetto ad altre popolazioni terremotate, i fondi per la ricostruzione che non ci sono, e quelli per l'assistenza alla popolazione che arrivano con il contagocce. La ricostruzione la stanno pagando gli aquilani, se lo ricordi Borghezio. Sono loro, i cittadini aquilani, che hanno anticipato i soldi per ricostruire case e attività, venendo rimborsati dopo due anni e a rate, sono loro che, senza incentivi per commercio e imprese, hanno riaperto negozi e attività produttive, rischiando in prima persona, con il loro denaro, sono le amministrazioni locali, infine, a cominciare dal Comune dell'Aquila, che hanno anticipato fondi per svariati milioni di euro onde consentire di erogare i contributi di autonoma sistemazione, fondamentali per la popolazione".

"I ministri, a cominciare da Maroni, e il governo, di cui la Lega fa parte come secondo partito - ha concluso Stefania Pezzopane - chiedano scusa, una volta di più, alla popolazione abruzzese, dalla cui dignitosa condotta Borghezio e i suoi hanno solo da imparare. E, a proposito di imparare, farebbe bene, l'esponente leghista, a imparare a pulirsi la bocca prima di parlare di noi".

res-map/mcc/ss

Terremoto nell'aquilano

Paura stamane in provincia de L'Aquila per una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 Richter. Il sisma, che ha avuto come epicentro la zona di Magliano de' Marsi, Avezzano, Taglicozzo e Celano, è stato avvertito anche nel Lazio. Dai primi rilievi, non sembra abbia provocato danni.

'La Sicurezza Ambientale e Idrogeologica e sue Applicazioni'

Workshop/Convegno sulla Sicurezza Ambientale e Idrogeologica della Regione Campania

10/01/11 - Il Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza (Ce.S.Di.S.) Distretto Regione Campania, la SmartCare s.r.l., l'Ordine degli Ingegneri ITC di Napoli e di Salerno, il C.N.R. (Consiglio Nazionale della Ricerca) l'IMAA (Istituto di Monitoraggio per le Analisi Ambientali) l'AMRA (Analysis and Monitoring of Environmental Risk) la GEOSDI (Network per le Informazioni e Dati Geospaziali) il SIN (Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, a seguito degli ultimi episodi accaduti, in relazione ai dissesti idrogeologici, alle esondazioni e alle frane che hanno colpito la Regione Campania, organizzano Domenica 30 Gennaio 2011, alle ore 9:30, il workshop "La Sicurezza Ambientale e Idrogeologica e sue Applicazioni".

Il Workshop/Convegno si terrà a Paestum (Sa) presso il Savoy Beach Hotel, dove prenderanno parte esperti della sicurezza, rappresentanti delle Istituzioni, dell'Università, Professori e Ricercatori.

Lo scopo del workshop è presentare i risultati di ricerca del programma GeoSDI e le sue applicazioni nel campo della Sicurezza Ambientale e Idrogeologica, suscitare interesse in ambito Campano, in modo da sviluppare possibili collaborazioni tra Imprese, Università, Regione, Province e Comuni.

GeoSDI è il programma che un gruppo di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR - IMAA), su mandato e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile, sta studiando e implementando mediante soluzioni Open Software per la gestione di Spatial Data Infrastructure.

Inoltre, il convegno vuole essere anche un luogo di incontro e dibattiti tra, idee e progetti sulla Sicurezza Idrogeologica e Ambientale nonché un'analisi sui disastri accaduti in Campania in quest'ultimo anno, del come provvedere alla prevenzione e messa in sicurezza delle aree a rischio e di quali mezzi le Istituzioni devono dotarsi per far fronte ad eventuali rischi.

"La Campania" - afferma il responsabile del Ce.S.Di.S. Glicerio Taurisano, - "è una regione soggetta ai processi morfogenetici, i quali rimodellano il suo paesaggio, il suo territorio, ottenendo così numerose aree a rischio geologico-idraulico, obiettivi di diverse tipologie di dissesto idro-geologico, spesso interconnesse tra di loro. A questo, ne è vero, va aggiunta la componente umana: disboscamento, incendi dolosi, abbandono delle aree montuose e collinari, tecnologie agricole invasive, estrazione dal sottosuolo, espansione urbana su aree a rischio, sfruttamento di cave." "Ciò rappresenta - continua il responsabile del Ce.S.Di.S. - un problema di grande spessore, nonché presume alte preoccupazioni in termini sociali, di vittime, di danni alle infrastrutture e alle industrie. Potenzialmente, questo fenomeno è crescente sia perché gli scenari futuri, connessi al cambiamento climatico, ne consentono la seria preoccupazione, sia perché non si procede ad una determinata e forte fase preventiva nel ridurre, in modo sufficientemente notevole, i danni che questi possano causare. Nell'anno appena trascorso, la Campania, si è rivista piombare nella più profonda e tragica sequenzialità di eventi catastrofico - ambientali, smottamenti, esondazioni, straripamenti, frane e allagamenti, che hanno messo in ginocchio cittadini, aziende, infrastrutture e territori e a volte con perdite di vite umane". "Occorre quindi" - conclude Taurisano - "che le istituzioni territoriali, le Province, la Regione, manifestino un vivo interesse verso mezzi, risorse e strutture organizzate che non solo siano preparati e celere nell'intervenire a seguito di un rischio verificatosi ma soprattutto che siano predisposti alla cultura della ricerca, dello studio e dell'Istituire dipartimenti i quali si occupino anche e soprattutto di prevenzione. Invitiamo, quindi, le Province e tutti i Comuni della Regione Campania a prendere parte al workshop, attraverso i Sindaci o gli Assessorati alla protezione civile e sicurezza, al fine di convenire, all'unisono, verso obiettivi di certa e programmata attività di prevenzione".

Per maggiori Informazioni sul Workshop e per conoscere il programma dell'evento, collegarsi al sito web:

www.workshopsicurezza.campania.it

La Sicurezza Ambientale e Idrogeologica

"Campania Security & Safety Conference"

[ufficiostampa\[at\]workshopsicurezza.campania.it](mailto:ufficiostampa[at]workshopsicurezza.campania.it)

TESTO PUBBLICATO DA

'La Sicurezza Ambientale e Idrogeologica e sue Applicazioni'

Glicerio Taurisano

di Ce.S.Di.S. Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza, Resp. Regione Campania

Il solito Borghezio choc: "L'Abruzzo è un peso morto, come tutto il sud" Il leghista: "Abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate, e' stata un po' una riedizione rivista"

Il solito Borghezio choc: "L'Abruzzo è un peso morto, come tutto il sud" Il leghista: "Abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate, e' stata un po' una riedizione rivista"

Il leghista: "Abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate, e' stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia"

Borghezio ROMA - "Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo e' un peso morto per noi come tutto il Sud. C'e' bisogno di uno scatto di dignita' degli abruzzesi. E' sano realismo padano". Così il leghista Mario Borghezio al programma tv in onda su You Tube KlausCondicio.

"Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo e' stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate- prosegue Borghezio- eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente e' stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto".

"Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come e' per i veneti; questo fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura", conclude Borghezio.

10 gennaio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Una diga piena di polemiche

Attualità

VAJONT

di Paolo Cagnan Sindaci e industriali d'accordo per una centrale sotto l'invaso che nel '63 fece duemila morti. Ma la popolazione si ribella

Un boato. Impressionante. La terra che trema. Poi, quell'enorme massa d'acqua. E il silenzio. Vajont, 9 ottobre 1963. Ore 22.39. La frana che si stacca dal versante nord del monte Toc precipita nel bacino artificiale della diga, provocando un'onda di piena alta più di 250 metri che travolge tutto e tutti. Morti ufficiali: 1.917, di cui solo 1.500 recuperati. Gli altri 400 sono ancora lì attorno all'invaso, sepolti chissà dove. Forse proprio dove si scaverà per la realizzazione della nuova, contestata centrale idroelettrica ai piedi della diga: fondi privati e avvallo pubblico. Malgrado la rabbia dei sopravvissuti. Nel 2008, l'Unesco aveva assegnato al Vajont il primato mondiale dei disastri per mano dell'uomo: "Quel luogo è sacro. Bisognava rinunciare al progetto, ma non si impara mai abbastanza dai propri errori", commenta Micaela Coletti del comitato dei sopravvissuti. Renato Migotti, presidente dell'associazione dei superstiti, ha chiesto che, almeno, una parte degli introiti del business vengano utilizzati per mantenere viva la memoria della tragedia. "Lo faremo", assicura Franco Roccon, sindaco di Castellavazzo, uno dei tre comuni, assieme a Longarone ed Erto-Casso, che hanno già detto sì al progetto della centrale, in cambio di una quota di introiti da destinare ai Comuni pari al 60 per cento.

La nuova centrale, progettata per produrre 15 milioni di chilowattora l'anno, sarà realizzata da una società di scopo che riunirà due aziende energetiche (la En&En voluta dalla Confindustria di Belluno e la friuliana Martini e Franchi) e il Bim gestione servizi pubblici, una Spa partecipata da 67 comuni. Sfruttando una concessione del 2002, figlia indiretta del disastro, e ottenuto il via libera dalla Regione Friuli Venezia Giulia (la presa si trova 50 metri oltre il confine, in territorio pordenonese) e dal Genio civile, la En&En avrebbe anche potuto costruire la centrale senza il parere dei comuni interessati. Così come non era tenuta a corrispondere alcun canone di sfruttamento idroelettrico. Non sotto il profilo giuridico, almeno: "Invece i soldi arriveranno, forse anche più del 60 per cento promesso", spiega Roccon, che è anche presidente del Bim. Si tratta di 300 mila euro l'anno per ciascuno dei tre Comuni.

Ma la rabbia monta. E il partito dei contrari va all'attacco di quella che considera una speculazione sulla più grande tragedia degli ultimi decenni. "Hanno venduto l'anima al diavolo", tuonano. Ma la replica del sindaco di Castellavazzo è immediata: "Non siamo assaltatori della natura, né indifferenti alla questione morale. Molti dei sopravvissuti hanno riflettuto. Per dire alla fine che sì, è giusto far vivere i nostri paesi. Quei soldi serviranno per asili, scuole, case di riposo". C'è chi ha proposto un referendum, ma si è sentito rispondere che sarebbe come esautorare i sindaci eletti. "Spaccherebbe la popolazione", dice il primo cittadino di Longarone, Roberto Padrin: "Giusto rispettare la sacralità del luogo, ma noi abbiamo il dovere di guardare oltre". Altri, come i deputati del Pd Gianclaudio Bressa e Sabina Rossa, vogliono portare il caso in Parlamento: "È prioritaria l'assoluta tutela della memoria di un territorio che ha subito l'impatto di un'immane tragedia ambientale causata dall'uomo". Ma se la questione arriverà davvero a Roma, il centrodestra darà battaglia. A partire da Maurizio Paniz, deputato del Pdl: "Se do ascolto al cuore dico no, ma con la ragione sì. Ho enorme rispetto per le vittime, ma l'acqua scorre lo stesso ed è giusto che a sfruttarla siano i bellunesi". E così entro fine mese, salvo intoppi, nascerà la nuova società. Il salto dell'acqua sarà davanti alla diga e per molto questo è un simbolo di morte. Assieme alle tante, invisibili croci intorno. n

Oil, una falla in Alaska inguaia Bp

da Finanza&Mercati del 11-01-2011

Il petrolio torna a infiammarsi, mentre Bp e suoi principali competitors quotati a Wall Street perdono terreno. All'Ice di Londra ieri il future sul Brent ha toccato un massimo giornaliero di 95,9 dollari per baile mettendo segnando un balzo del 2,7% e il derivato sul Wti ha registrato un top a quota 89,95 (+2,2%). Sul listino di Londra Bp è invece arrivata ad accusare una correzione del 2,7% e a New York Exxon Mobile, Chevron e Conoco Phillips sono scese in media di oltre l'1 per cento. «Colpa» della chiusura dell'oleodotto Trans-Alaska decisa lo scorso sabato a causa di una falla nei pressi di una stazione di pompaggio. Una situazione che ha costretto le big cap del settore operanti nell'area della Nord Slope (a cominciare da Bp che nel 2006 aveva dovuto affrontare un'emergenza simile) a sospendere il 95% della produzione. E che resta per il momento senza una tempistica di risoluzione a detta di Michelle Egan, portavoce dei Alyeska Pipeline Service. Ad aggravare la situazione sul fronte dell'offerta c'è poi il blocco dell'estrazione dell'oil delle sabbie bituminose da parte di Canadian Natural Resources, compagnia capace di rifornire il mercato nord americano con 110mila barili di greggio al giorno, a causa dei danni provocati da un incendio scoppiato la scorsa settimana. A gettare altra benzina sul fuoco della speculazione è intervenuto l'Opec che, attraverso il presidente Masoud Mirkazemi, ha annunciato, replicando all'Aie che aveva suggerito al Cartello di aumentare l'offerta per favorire la ripresa economica globale, di non ritenere necessaria una riunione d'emergenza anche se il prezzo del petrolio dovesse superare la soglia dei 100 dollari per barile. Infine, a sostenere i corsi del greggio ha contribuito il dollaro, tornato a perdere terreno nel cambio contro euro.

Giornata di Protezione Civile il 16 gennaio a Modica (RG)

La Giornata rappresenta un importante momento di incontro per gli operatori del settore; mercoledì la conferenza stampa di presentazione

Lunedì 10 Gennaio 2011 - Dal territorio

Il 16 gennaio a Modica avrà luogo la "Giornata di Protezione Civile", durante la quale si svolgeranno esercitazioni, dimostrazioni pratiche di soccorso, dibattiti e convegni sul volontariato; si terrà inoltre una mostra dei mezzi in dotazione alle associazioni locali e provinciali di Protezione Civile.

L'iniziativa, nata nell'ambito del 1° Corso di formazione per volontari di Protezione Civile della locale Misericordia, è organizzata dalla Confraternita di Misericordia di Modica con il patrocinio dei Dipartimenti Nazionale e Regionale della Protezione Civile, l'Azienda sanitaria provinciale n.7 di Ragusa, l'Ordine regionale dei Geologi, la Provincia di Ragusa, il Comune di Modica e il sostegno del Cesve - Centro servizi volontariato etneo. La Giornata, oltre ad essere un importante veicolo di informazione e sensibilizzazione alla prevenzione per la cittadinanza, rappresenta un momento di incontro per gli operatori del settore.

I dettagli e il programma dell'evento saranno esposti nel corso di una conferenza stampa che si terrà mercoledì 12 gennaio, dalle 10:45, nei locali dell'ex Foto Boario, in Via Fontana. Alla conferenza saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Misericordia di Modica Angelo Gugliotta, il direttore del Corso di formazione della Misericordia di Modica Giorgio di Giacomo, Laura Criscione del Csve e un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile.

Scarica la locandina dell'evento

Redazione

Frana di Montalecchio: ancora in movimento

La frana nel territorio di Fiumalbo, nel modenese, è in movimento dal giorno di Natale. La Protezione Civile sta intervenendo in particolare sul torrente Riaccio

Lunedì 10 Gennaio 2011 - Dal territorio

La frana di Montalecchio, nel modenese, che ha iniziato a muoversi il giorno di Natale con un fronte di due chilometri, sta scendendo lentamente ma con continuità, costituendo una minaccia le borgate a destra del torrente fosso Riaccio, suscitando ancora apprensione nella popolazione della zona. Dopo il sopralluogo del 4 gennaio effettuato dalla Protezione Civile e dai tecnici della Provincia, sono già iniziati alcuni lavori per far rientrare nel suo letto il torrente Fosso Riaccio ed evitare che la frana, addizionata alle acque del corso d'acqua, possa travolgere le borgate Cà Berna, Cà de Puia, Prugnoli, Cà de Pennacchi e Chioso a destra del Riaccio. La Protezione Civile di Bologna, ha assicurato massimo impegno per la realizzazione dei lavori; Maurizio Mainetti al vertice della struttura, ha spiegato: "Certamente interverremo subito sulle acque, dapprima per riportare il corso d'acqua a valle e farlo uscire dal letto della frana, poi ci concentreremo nell'eliminare le acque superficiali. In zona sono infatti formati laghetti. L'intervento è finanziato dalla Regione, in collaborazione con gli enti locali. L'intervento vero e proprio sulla frana, essendo un intervento molto grosso, sarà preso in considerazione in un secondo tempo".

Le cause della frana per Mainetti sono da attribuirsi ad un lungo periodo di siccità, a cui ha fatto seguito da un anno e mezzo di forti piogge, spesso anche persistenti, che hanno riattivato alcuni smottamenti dormienti. Situazioni simili sono registrate anche in altre aree dell'Appennino emiliano, da Bologna a Piacenza. Tutto è cominciato il giorno di Natale, quando un agricoltore del luogo ha notato marcate crepe nei campi circostanti. Nel tardo pomeriggio la frana ha cominciato a muoversi velocemente e uno dei residenti ha visto dei lampi arrivare dall'area dove si trova la linea dell'alta tensione che porta la corrente agli impianti di sci dell'Abetone. A quel punto ha subito allertato la Protezione Civile e i pompieri; il sindaco Alessio Nizzi dopo il sopralluogo di Santo Stefano, così aveva descritto la frana: "è molto profonda, in certi punti il terreno ha ceduto dagli 8 ai 10 metri con voragini vertiginose; per il momento ha messo in pericolo una strada secondaria che va verso l'Abetone, ma se non si interviene tempestivamente rimettendo le acque nell'alveo del torrente Riaccio, c'è il serio rischio che borgate o nuclei famigliari siano in pericolo. E' per questo che abbiamo allertato le autorità competenti".

Julia Gelodi

Terremoti, alluvioni e frane: la Toscana a rischio

Il 98% dei Comuni toscani è a rischio idrogeologico; 90 Comuni della fascia appenninica si trovano nella zona di rischio sismico più alto. Giurlani (Uncem): "Occorrono chiare indicazioni di comportamento per tutti"

Articoli correlati

Lunedì 3 Gennaio 2011

500 geologi a confronto

sul rischio sismico

Giovedì 30 Dicembre 2010

Protezione Civile in montagna

Nuovo portale PC-UNCCEM

tutti gli articoli » *Lunedì 10 Gennaio 2011 - Dal territorio*

In Toscana circa 680 mila persone, pari al 18% della popolazione regionale, sono esposte a rischio frane e alluvioni: "il 98% dei Comuni toscani è a rischio idrogeologico" - ha spiegato Maria Teresa Fagioli, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana - "e per quanto riguarda i terremoti, la zona di rischio più alto comprende 90 comuni della fascia appenninica, dalla Lunigiana alla Garfagnana, dalla Montagna Pistoiese al Mugello, dal Casentino alla Valtiberina, al Monte Amiata". Un totale di oltre 14 mila chilometri quadrati di territorio dove sorgono 563 mila edifici, quasi 3 mila scuole e 248 ospedali".

In Toscana "la situazione presenta punte di rischio molto allarmanti, come abbiamo potuto constatare in diverse occasioni, con disastri di cui portiamo ancora i segni con frane e smottamenti che hanno messo in crisi migliaia di cittadini" - ha commentato Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana e vicepresidente di Uncem nazionale, che alcuni giorni fa ha incontrato Franco Gabrielli, neo Capo della Protezione Civile, "per un esame complessivo della situazione ambientale in Italia".

E sarà proprio la Toscana ad ospitare il secondo Forum Nazionale dei Geologi, che si svolgerà a Firenze il prossimo 21 gennaio. Tra i temi che saranno affrontati da oltre 500 geologi provenienti da tutta Italia anche le nuove norme tecniche per le costruzioni. "Mi auguro che dal summit dei geologi emergano chiare indicazioni di comportamento per tutti tali da diventare punto di riferimento per il Governo, le Regioni e i Comuni" - ha affermato Giurlani, aggiungendo che l'Uncem è pronto a fare la propria parte "per rendere i territori più sicuri per la vita delle popolazioni residenti, soprattutto quelle di montagna".

Redazione

Area Flegrea e rischio vulcanico per gli scienziati inglesi 'E' una bomba'

Area Flegrea e rischio vulcanico per gli scienziati inglesi "è una bomba"

Alcuni scienziati inglesi hanno lanciato un allarme sulla situazione della zona dei Campi Flegrei, nel napoletano, prospettando scenari apocalittici. Pronta la replica dell'Ingv contro le 'sparate' dei colleghi d'oltre Manica

Lunedì 10 Gennaio 2011 - Attualità

La comunità scientifica inglese ha lanciato un allarme sulla situazione dell'area vesuviana, ripreso dalle pagine del Daily Mail online: "L'area flegrea è una bomba, una caldera micidiale che prima o poi, esplodendo potrebbe distruggere un territorio vasto quanto mezza Europa". Il reportage sulla regione considerata a più alto rischio vulcanico del mondo, focalizza l'attenzione sulla vicina caldera dei Campi Flegrei. I vulcanologi impegnati nella sorveglianza scientifica dell'area napoletana ribattono che i territori sono incandescenti, ma non descrivibili come 'bombe' pronte a provocare catastrofi. Ora gli scienziati rilanciano la necessità nuovi studi e perforazioni per verificare lo stato del magma.

Il commissario regionale dei Verdi ed ex assessore provinciale alla Protezione Civile Francesco Emilio Borrelli, in seguito ad una segnalazione del 'Daily Mail' ha espresso la sua preoccupazione sulla pericolosità del super vulcano dei Campi Flegrei, per il quale, a differenza del Vesuvio non si conosce nessun piano di evacuazione che sarebbe di competenza della Protezione Civile Nazionale. Borrelli spiega: "I Campi Flegrei sono annoverati nella lista dei supervulcani, termine che non ha valenza scientifica ma che indica caldere con un diametro superiore ai 10 Km, le cui eruzioni avvengono a distanza di centinaia di migliaia di anni. L'eruzione di un supervulcano porterebbe alla scomparsa della vita in una vastissima zona, si parla di proporzioni continentali, e avrebbe anche effetti sul clima del pianeta; secondo il Daily Mail, l'eruzione dei Campi Flegrei sarebbe duecento volte più potente di quella del vulcano islandese Eyjafjallajökull, che pochi mesi fa bloccò le attività aeroportuali di mezza Europa. Nel caso dei Campi Flegrei, l'Europa, così come la conosciamo, andrebbe in contro alla sua fine".

Pronta la replica di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: "queste periodiche sparate dei colleghi inglesi cominciano a diventare sospette. Vuoi vedere che per mettere al sicuro le nostre popolazioni dovremmo ricorrere alle formule e, soprattutto, ai contributi dei gruppi di studio di quei Paesi?". E aggiunge: "Anche ai colleghi italiani raccomanderei maggiore prudenza. Proprio nei Campi Flegrei sono in corso importanti progetti di ricerca. Non credo davvero che dall'interno delle università inglesi possano arrivare novità significative per conoscere meglio la realtà del Vesuvio e dei Campi Flegrei, territori certo incandescenti, fra i più esposti del mondo, ma non descrivibili come bombe pronte a provocare la fine del mondo".

I Campi Flegrei sono una grande area di origine vulcanica collocata a nord-ovest della città di Napoli; la parola "flegrei" deriva infatti dal greco 'flègo' che vuol dire "brucio" o "ardo". Nell'area sono ancora riconoscibili ventiquattro tra crateri ed edifici vulcanici, alcuni dei quali provocano emissioni gassose effusive, come la Solfatara o idrotermali, come ad Agnano, Pozzuoli e Lucrino. A livello geologico l'area dei campi flegrei è una grande caldera in stato di quiescenza con un diametro di 12-15 km nella parte principale, dove si trovano diversi crateri, piccoli edifici vulcanici e zone soggette ad un vulcanismo di tipo secondario: fumarole, sorgenti termali, bradisismo.

Julia Gelodi

Evento sismico in provincia de L'Aquila: Paura fra gli abitanti

La scossa sismica è stata genarata da una faglia diversa da quella responsabile del terremoto del 6 Aprile 2009

Lunedì 10 Gennaio 2011 - Dal territorio

Una scossa sismica di magnitudo 3.9 è avvenuta sabato mattina alle 11.58 nella Marsica, nelle immediate vicinanze di Magliano dei Marsi (L'Aquila). L'evento è stato avvertito dalla popolazione nei comuni di Magliano De' Marsi, Avezzano, Tagliacozzo e Celano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. L'epicentro si trovava a 8,1 chilometri di profondità, quindi abbastanza in superficie: proprio per questo la scossa è stata avvertita da molti cittadini che, preoccupati, si sono riversati in strada o hanno allertato i Vigili del Fuoco di Avezzano e Tagliacozzo. La scossa è stata percepita anche all'Aquila, in particolare nella zona Ovest e alcuni cittadini spaventati, hanno chiamato i vigili del fuoco del capoluogo.

Come risulta dai questionari inviati al sito dell'Ingv "Hai sentito un terremoto?", la scossa è stata infatti avvertita piuttosto bene in alcuni centri nella zona compresa fra Roma, Latina e Frosinone e, anche se con minore intensità, fino alla costa adriatica. Da quanto appreso non ci sono stati danni a cose o persone, data anche la breve durata della scossa, di circa due secondi. Secondo quanto riporta l'Ingv, questo terremoto avvenuto a Nord della piana del Fucino è stato generato da una faglia diversa sia da quella responsabile del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, sia da quella che nel 1915 ha distrutto Avezzano. Il funzionario di sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Alessandro Amato ha spiegato: "Quella avvenuta alle 11.58 di oggi è stata una scossa isolata, non seguita da alcuna replica. Non è una sequenza". E ha aggiunto: "Il terremoto di oggi è avvenuto su una fascia sismica ben nota, che corre parallela alla catena appenninica e nella quale non è una sorpresa un terremoto di magnitudo 3.9".

Julia Gelodi

La sparata di Borghezio: "L'Abruzzo come il Sud E' solo un peso morto"

Il Giornale - La sparata di Borghezio:

"L'Abruzzo come il Sud

E' solo un peso morto" - n. 2 del 10-01-2011

Giornale.it, Il

""

Data: 11/01/2011

Indietro

articolo di lunedì 10 gennaio 2011

La sparata di Borghezio:

"L'Abruzzo come il Sud

E' solo un peso morto"

di Redazione

Il leghista a KlausCondicio: "Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Una riedizione dell'Irpinia". L'opposizione: "Delira"

Roma - L'accusa è di quelle che fanno discutere. E che accenderanno la polemica. "Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. È sano realismo padano". Lo l'europarlamentare leghista Mario Borghezio al programma televisivo in onda su You Tube KlausCondicio. "Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto. Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti. Questo - conclude - fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti a un punto di rottura".

Protesta l'opposizione Non si fanno attendere le reazioni furibonde di Pd e Idv sulle parole di Borghezio: "Chieda scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo perchè ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti - dice il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando - un peso morto per lo Stato e per gli italiani non sono gli abruzzesi, ma è Borghezio e i leghisti come lui. Il Carroccio si dissocia dalle inqualificabili parole dell'europarlamentare e chieda scusa ai poveri cittadini abruzzesi". "Il governo sconfessi e chieda scusa per le deliranti dichiarazioni di Borghezio sull'Abruzzo" chiede il senatore abruzzese del Pd, Luigi Lusi. "Un oltraggio insopportabile per l'Abruzzo definito un peso morto e per l'Italia, rappresentata in Europa da un simile personaggio - sottolinea Lusi -. Sarebbe il caso che la maggioranza prendesse le distanze in maniera decisa da simili esternazioni che sono un'offesa per una regione fiera che non si merita di essere dileggiata da questa gente". Critiche a Borghezio anche da Giancarlo Lehner, parlamentare del Pdl che polemizza però anche con l'opposizione: "L'amico Borghezio non è una cozza del Nord, - dice Lehner - tuttavia, soffre di una malattia mentale che si chiama »coazione a generalizzare. Se la prende, così, col popolo d'Abruzzo che è uno dei migliori al mondo, insieme al friulano, nel rimbocarsi le maniche e provvedere col sudore della fronte ai propri bisogni, senza mai piangersi addosso. I piagnucolosi, caro Borghezio, non sono gli abruzzesi tout court, bensì i politici abruzzesi del Pd e dell'Idv, i quali, per finalità propagandistiche, hanno artatamente dipinto il popolo forte e gentile a loro mediocre immagine e tetra somiglianza".

L'Aquila non ci sta "Mi rifiuto di rispondere a tale affermazione che un esponente di un partito di governo, moralmente, non avrebbe mai dovuto fare" commenta il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, sulle dichiarazioni di Borghezio.

"Borghezio - ha aggiunto Cialente - all'interno del suo partito ha la licenza di spararle sempre più grosse e a volte

La sparata di Borghezio: "L'Abruzzo come il Sud E' solo un peso morto"

disgustose. Inevitabilmente lo scopo è elettoralistico". "Sono sorpreso dalle dichiarazioni di Borghezio che molto probabilmente è male informato sul ruolo e sui risultati dell'attuale gestione di due anni di governo del centrodestra" dice il presidente della regione, Gianni Chiodi, che è anche commissario per la ricostruzione e commissario per la sanità.

"L'Abruzzo - ha continuato Chiodi - è l'unica regione in Italia ad aver ridotto il deficit del 12%, è l'unica regione ad aver dato un importante taglio ai costi della politica, è una regione presa a modello nella riduzione del deficit sanitario, è la regione ad aver conseguito la più alta percentuale di incremento nell'esportazioni manifatturiere, quindi - ha proseguito Chiodi - non è un peso morto, bensì molte regioni dovrebbero prenderla ad esempio". In riferimento al terremoto, Chiodi ha sottolineato che "c'è stata una reazione energica, più di 30 mila persone sono rientrate nelle case e sono stati attivati 12 mila cantieri, certo è che la ragione della restituzione delle tasse e la crisi economica in atto crea incertezza, preoccupazione e tensione. Borghezio venga qui a rendersi conto di persona di quanto accaduto".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

SICUREZZA. Sci, prestati quasi 3000 soccorsi dalla Polizia

News

10/01/2011 - 15:56

Quest'anno sono 253 gli specialisti della Polizia di Stato che, per tutto l'inverno, saranno presenti in 63 località turistiche alpine, soprattutto a Nord ma anche in alcune aree del Centro-Sud Italia, per garantire il rispetto delle regole sulle piste sciistiche e prestare i primi soccorsi in caso di incidenti. Sono queste, infatti, le principali attività svolte dalla Polizia in montagna. E a un mese dall'apertura della stagione sciistica, un primo bilancio parla già di 2.917 soccorsi e di 42 persone denunciate.

Naturalmente, i controlli non bastano. Serve infatti il rispetto delle norme. Fra queste c'è l'obbligo di indossare il casco per tutti i ragazzi fino a 14 anni; il mancato rispetto della prescrizione farà scattare una multa da 30 a 150 euro. Ci sono regole precise per i sorpassi, che devono avvenire "a monte o a valle, dalla destra o dalla sinistra, ma sempre a una distanza tale da evitare intralci a chi viene sorpassato", e la sosta che "deve avvenire ai bordi della pista e mai, se non in caso di necessità, nei passaggi obbligati o senza visibilità". La precedenza è per chi viene da destra.

È obbligo previsto dalla legge (l'omissione può essere perseguita penalmente) prestare soccorso a un infortunato e dare l'allarme. Chi cade da solo, comunque, dovrebbe spostarsi a bordo pista per non creare problemi agli altri sciatori. Gli amanti del fuoripista e dello sci-alpinismo sono obbligati a portare con sé, in caso di pericolo di valanghe, alcuni strumenti elettronici (tipo "Arwa") per facilitare un'eventuale ricerca.

Obblighi anche a carico dei gestori: le piste devono essere fornite di adeguate protezioni e segnalazioni e i gestori sono tenuti a stipulare una polizza di assicurazione per responsabilità civile che copra i danni subiti dai turisti.

2011 - redattore: BS

In tanti condividono le sparate di Borghezio

Esprimere il giudizio di una persona normale nei confronti delle battute che ieri l'eurodeputato leghista Mario Borghezio ha sparato sull'Abruzzo, è semplice. Che lo stesso interessato si sia reso conto di aver passato il livello di tollerabilità anche per un personaggio della sua nomea è sintomatico. Chiediamoci, tuttavia, se la riprovazione sia un sentimento universale oppure patisca eccezioni. Ebbene, pur senza sondaggi disponibili, è verosimile che la definizione dell'Abruzzo quale «peso morto come tutto il Sud» e l'insistenza sulle differenze tra la reazione dei veneti (che si sarebbero rimboccate le maniche) e gli abruzzesi (che sarebbero rimasti ad attendere gli aiuti pubblici, anzi statali) trovi molte più condivisioni di quanto non si pensi. Il razzismo interno, se così vogliamo definirlo, ossia la miscela di superiorità, spocchia, ingiuria che non pochi settentrionali esprimono verso i connazionali «da Roma in giù», aveva profonde e non positive radici, ben prima che comparisse sullo scenario politico la Lega. I leghisti hanno fatto proprio questo deterioro sentimento, esaltandolo, motivandolo con supposte nobili ascendenze storiche, spremendolo, rafforzandolo. Hanno saputo creare perfino una balla cosmica come l'esistenza della Padania. Le argomentazioni di Borghezio, quindi, troveranno consenzienti non pochi elettori. Presumibilmente, l'eurodeputato non avrà solo il plauso, più o meno esplicito, della propria (ristretta) base fideistica, di chi cioè va a giurare a Pontida, ma incontrerà altresì il comune sentire di molti. Anche fra coloro che esternamente esprimono un giudizio negativo, non mancano molte adesioni, ritenute pubblicamente inconfessabili. Gli stereotipi del meridionale fannullone e buono solo a bussare cassa alla mano pubblica si ripresentano perfino nei confronti di una tragedia come quella del terremoto abruzzese. La Lega parla spesso rozzo e male; ma parla pure come la pensano molti. E questi molti vanno ben oltre i fanatici di Alberto di Giussano. Che poi non la pensino giusta, è altra faccenda. Ma pur pensandola sbagliata, votano. E come votano, si vede.

***Rischio eruzione vulcano campi Flegrei. Nuovo allarme del Daily Mail.
Verdi: "l' unica cosa certa è che non esiste un piano di evacuazione"***

10/01/2011, ore 17:57 -

"L' allarme lanciato dal Daily Mail online sulla straordinaria pericolosità del super vulcano dei Campi Flegrei - denuncia il commissario regionale dei Verdi ed ex assessore provinciale alla Protezione Civile Francesco Emilio Borrelli - non va trattato con superficialità. Tra l' altro a differenza del Vesuvio non si conosce nessun piano di evacuazione per questa area che sarebbe di competenza della Protezione Civile Nazionale. Quindi in caso di eruzione andremmo incontro ad una strage essendoci poi un' unica via di fuga tramite terra". "I Campi Flegrei - continua Borrelli - sono annoverati nella lista dei supervulcani, termine che non ha valenza scientifica ma che indica caldere con un diametro superiore ai 10 Km, le cui eruzioni avvengono a distanza di centinaia di migliaia di anni. L'eruzione di un supervulcano porterebbe alla scomparsa della vita in una vastissima zona, si parla di proporzioni continentali, e avrebbe anche effetti sul clima del pianeta; secondo il Daily Mail, l'eruzione dei Campi Flegrei sarebbe duecento volte più potente di quella del vulcano islandese Eyjafjallajökull, che pochi mesi fa bloccò le attività aeroportuali di mezza Europa. Nel caso dei Campi Flegrei, l'Europa, così come la conosciamo, andrebbe in contro alla sua fine". "Nonostante la pericolosità della zona, questa è una delle più densamente popolata della Campania, in cui l'urbanizzazione sfrenata - conclude l' ex assessore - ha reso difficilmente gestibili eventuali emergenze. Basta pensare che le attività commerciali, le abitazioni e le strade costruite sui geyser della Solfatara sono l'unico caso al mondo di urbanizzazione a ridosso di un vulcano in attività".

MILANO - Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi co...

MILANO - «Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. È sano realismo padano». È quanto l'eurodeputato leghista Mario Borghezio ha dichiarato ieri su You Tube nel programma tv KlausCondicio criticando la presunta inerzia degli abruzzesi sul terremoto che ha provocato più di 300 vittime. Bufera per le parole dell'esponente del Carroccio: «Borghezio è male informato sui risultati dell'attuale gestione di due anni di governo del centrodestra», ha dichiarato il presidente della Regione, Gianni Chiodi. «Un esponente di un partito di governo non avrebbe mai dovuto fare questa affermazione», ha replicato il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente.

L'AQUILA - La paura è tornata in Abruzzo: una scossa sismica è stata registrata ieri ...

Lunedì 10 Gennaio 2011

Chiudi

L'AQUILA - La paura è tornata in Abruzzo: una scossa sismica è stata registrata ieri mattina alle 11.58 ed è stato avvertito nei comuni di Magliano De' Marsi, Avezzano, Tagliacozzo e Celano. Molte le chiamate ai Vigili del fuoco, ma non risultano danni a persone o cose. Si è trattato di un terremoto di magnitudo 3,9 a nord della piana del Fucino ed è stato generato da una faglia diversa sia da quella responsabile del terremoto del 6 aprile 2009 (foto), sia da quella che nel 1915 ha distrutto Avezzano. «Quella avvenuta alle 11:58 è stata una scossa isolata, non seguita da alcuna replica. Non è una sequenza», ha detto il funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alessandro Amato.

Terremoto l'Aquila, bufera su Borghezio

>

Esponente leghista: Abruzzo e' un peso. Sindaco: doveva tacere

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Borghezio avrebbe fatto meglio a tacere. Reagisce cosi' il sindaco dell'Aquila Cialente alle parole dell'esponente leghista secondo cui 'l'Abruzzo come il Sud e' un peso morto'. Un esponente di un partito di governo non avrebbe dovuto mai fare simili affermazioni, ha aggiunto Cialente, mentre il presidente della regione Chiodi fa notare che l'Abruzzo e' l'unica regione che ha ridotto del 12% il deficit. Il governo sconfessi il delirio padano, chiede il Pd. L'Idv parla di offesa a vivi e morti.

Valanghe: morto sciatore a Courmayeur

>

Era con altri tre, sarebbero stati loro a provocare distacco neve

(ANSA) - AOSTA, 10 GEN - Uno sciatore russo e' morto sotto una valanga staccatasi in val Veny, sopra Courmayeur. L'incidente si e' verificato nella zona di Plan de la Gabba, a 2.200 metri di quota. La vittima era insieme a tre connazionali, rimasti illesi, e stava sciando in un canalone. Sarebbero stati proprio loro a provocare il distacco della valanga. Il corpo e' stato recuperato dal Soccorso alpino valdostano, mentre le indagini sono affidate alla Guardia di Finanza di Entreves.

Ad Haiti l'incubo non ha fine: un anno dopo si muore ancora

Due bambini malati di colera (Reuters)

MULTIMEDIA Dolore e distruzione a Port au Prince

Roma, 10 gennaio 2011 - UN ANNO dopo le macerie soffocano ancora Haiti. Diciannove milioni di metri cubi di detriti disseminati nell'isola dall'orribile sussulto della terra il 12 gennaio 2010 non sono stati rimossi. Se i camion impiegati nell'operazione fossero mille ogni giorno, calcola 'Save the Children', a fatica riuscirebbero a sgombrarle in tre anni. Ma sulle strade di Port Au Prince non se ne vede uno. Le intasano solo le auto private e i variopinti 'Tap Tap', i taxi collettivi. I senza tetto superano ancora il milione. Nelle 1.200 tendopoli gli unici numeri in aumento sono quelli dei morti di colera, 3.841 il 29 dicembre, vittime che si sono aggiunte dalla metà di ottobre ai 230mila uccisi dal terremoto.

«E' LA CIFRA ufficiale. Sottostima la realtà», ragiona Silvia Valigi, portavoce della Fondazione Rava N.P.H. Italia onlus, l'efficiente organizzazione non governativa italiana che proprio il 12 inaugurerà un centro per bambini disabili a Petionville. «Non tiene conto - spiega - dei tanti che spirano nelle campagne o nelle case senza passare dagli ospedali. Spesso i parenti li nascondono perché temono di essere allontanati dalle comunità nelle quali vivono. Gli infettati sono più di centomila. Gli esperti prevedono che si toccherà il tetto dei quattrocentomila. Con cure reidratanti e flebo tempestive però ci si può salvare».

I molti soldi promessi per la ricostruzione sono rimasti nei cassetti. Subito dopo il terremoto si accumularono aiuti solo annunciati per 2,1 miliardi di dollari. Il 58 per cento della cifra è svanito assieme alle parole. Stefano Zannini, capo missione di Medici senza frontiere, rivela che la commissione di trenta esperti internazionali guidata dall'ex presidente statunitense Bill Clinton non ha ancora «elaborato un piano minimo di rinascita». Anche il colera che dilaga non sembra aver commosso le opinioni pubbliche. Elisabeth Byrs, funzionaria dell'ufficio coordinamento degli affari umanitari dell'Onu, sostiene che le Nazioni Unite hanno incassato solo il 25 per cento delle risorse che hanno richiesto, una tirchieria che le pare una «vergogna».

Prima del sisma solo il 19 per cento della popolazione aveva accesso ai servizi igienici. L'Unicef denuncia la denutrizione dei bambini: sotto i 5 anni uno su tre è gravemente sotto peso. Mezzo milione di piccini vive nelle tendopoli della capitale. L'ordine pubblico è fragile. La popolazione attribuisce l'esplosione del colera alla base dei caschi blu nepalesi che domina la valle del fiume Artibonite, a nord di Port Au Prince. Il segretario del palazzo di Vetro Ban Ki Moon ha insediato una commissione di quattro esperti per rispondere all'accusa infamante. I primi accertamenti negli Stati Uniti avrebbero però isolato un ceppo che è endemico nel Bangladesh.

L'ORDINE pubblico è una chimera. I furti e gli stupri sono in crescita vigorosa. La politica contribuisce al caos montante. Il secondo turno delle elezioni presidenziali, in calendario per il 16 gennaio, è stato rinviato. Michel Martelly, il candidato delle tendopoli, un popolare cantante di kompa, il jazz locale, non sarà della partita. La sua esclusione ha suscitato fieri sospetti di brogli e ha infiammato il popolino aumentando lo scetticismo sui due contendenti rimasti in lizza, l'ex first lady Mirlande Manigat, la più votata, e Jude Celestin, il cavallo del presidente uscente René Preval.

Inesorabilmente Haiti continua ad affondare. Il governo haitiano, intanto, nei giorni scorsi ha decretato che il 12 gennaio sarà 'il giorno nazionale del ricordo e del raccoglimento' in memoria delle vittime del terremoto.

Sisma di magnitudo 5,9 in Cile

ultimo aggiornamento: 10 january 2011 08:03

Sismografo

Santiago del Cile.

Un sisma di magnitudo 5,9 ha colpito la regione centrale del Cile. Lo ha riferito l'Istituto sismologico degli Stati Uniti.

Non ci sono notizie di danni o feriti. Il sisma e' stato localizzato a circa 129 chilometri da Concepcion, a una profondita' di circa 25 chilometri. L'area fu colpita d un terremoto di magnitudo 8,8 un anno fa.

L'Abruzzo come l'Irpinia, "lamentele e sceneggiate"

ultimo aggiornamento: 10 january 2011 13:43

Mario Borghezio

Roma.

"Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. E' sano realismo padano". Mario Borghezio festeggia così, a suo modo, l'avvio delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. E la sua intervista a KlausCondicio scatena una raffica di reazioni.

Lamenti

"Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate - ha detto Borghezio - Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto".

Punto di rottura

"Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti; questo - conclude - fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura".

Tutti contro Borghezio

"Borghezio chieda scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo afferma il portavoce dell'Italia dei valori, Leoluca Orlando -perché ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti. Un peso morto per lo Stato e per gli italiani non sono gli abruzzesi, ma è Borghezio e i leghisti come lui".

"Il Carroccio si dissocia dalle inqualificabili parole dell'europarlamentare e chieda scusa ai poveri cittadini abruzzesi che, oltre alla grave tragedia subita e alle mille

promesse non mantenute da questo governo, ora si devono anche sentire gli oltraggi di persone come Borghezio.

Borghezio si domandi come mai Berlusconi ha cessato le passerelle mediatiche a L'Aquila e perché le macerie sono ancora nel

centro storico dove non è mai iniziata la ricostruzione".

Ma anche nel centrodestra le parole di Borghezio non trovano calda accoglienza. Giancarlo Lehner, Pdl, pensa che

"l'amico Borghezio non è una cozza del Nord, tuttavia, soffre di una malattia mentale che si chiama 'coazione a generalizzare'. Se la prende, così', col popolo d'Abruzzo che è uno dei migliori al mondo, insieme al friulano, nel rimboccare le maniche e provvedere col sudore della fronte ai propri bisogni, senza mai piangersi addosso. I piagnucolosi, caro Borghezio, non sono gli abruzzesi tout court, bensì i politici abruzzesi del Pd e dell'Idv, i quali, per finalità propagandistiche, hanno artatamente dipinto il popolo forte e gentile a loro mediocre immagine e tetra somiglianza".

Dall'opposizione, tuona il senatore abruzzese Luigi Lusi (Pd): "Il governo sconfessi e chieda scusa per le deliranti dichiarazioni di Borghezio sull'Abruzzo". "Un oltraggio insopportabile per l'Abruzzo definito un 'peso morto' e per l'Italia, rappresentata in Europa da un simile personaggio - sottolinea Lusi -. Sarebbe il caso che la maggioranza prendesse le distanze in maniera decisa da simili esternazioni che sono un'offesa per una regione fiera che non si merita di essere dileggiata da questa gente".

"La Lega è sempre più vergogna nazionale - afferma invece - Alessandro Pignatiello, coordinatore della segreteria nazionale del PdCI-FdS - Le odiose parole di Borghezio nei confronti dei cittadini dell'Abruzzo testimoniano l'astio che questo partito, attualmente al governo del Paese, ha nei confronti del meridione".

Haiti, un anno dopo. Msf: "Dispiegamento massiccio di aiuti. Curate 358 mila persone"

10/01/2011

15.08

SOLIDARIETA'

Msf pubblica il rapporto sulla propria attività, con un'analisi sull'intervento di emergenza. Spesi tutti i 104 milioni di euro di donazioni. Effettuati più di 16.500 interventi chirurgici e fatti nascere 15 mila bambini. Colera: curate 91 mila persone

ROMA "Un anno dopo il devastante terremoto che ha ucciso 222 mila persone e lasciato 1.5 milioni di haitiani senza casa, la popolazione continua a soffrire condizioni di vita terribili nel mezzo di un'epidemia di colera su scala nazionale, nonostante il più grande dispiegamento di aiuti umanitari al mondo". E' quanto afferma oggi l'organizzazione medico-umanitaria internazionale Medici Senza Frontiere (Msf), che pubblica il rapporto "Haiti un anno dopo. Analisi dell'intervento umanitario di Medici Senza Frontiere", con un'analisi sull'intervento di emergenza, le attuali lacune nell'assistenza medica e le sfide per migliorare le condizioni igieniche, la fornitura di acqua, di ripari adeguati e l'assistenza medica di secondo livello.

Afferma Msf: "Mentre l'accesso alle cure mediche di base è complessivamente migliorato, la rapida diffusione dell'epidemia di colera in tutto il paese evidenzia i limiti del sistema internazionale degli aiuti nella risposta efficace alle nuove emergenze. Le organizzazioni e le agenzie internazionali devono essere all'altezza degli impegni presi con la popolazione haitiana e i donatori, trasformando le promesse fatte in azioni più concrete".

Per Msf, i bisogni umanitari urgenti devono essere soddisfatti mentre vengono perseguiti i programmi di ricostruzione a lungo termine. Le condizioni complessive di salute della popolazione e la capacità di contenere il rischio di malattie epidemiche dipende dal miglioramento delle condizioni igieniche e della fornitura di acqua potabile, assicurando al milione di persone che ancora vive in tende, l'accesso a ripari transitori adeguati.

"La devastazione massiccia causata dal terremoto ha determinato una straordinaria ondata di solidarietà di privati cittadini in tutto il mondo insieme alle promesse fatte dalla comunità internazionale di "ricostruire Haiti meglio di prima - dichiara Stefano Zannini, Capo-missione di Msf a Haiti -. Ma la triste realtà odierna è che anche se gli haitiani cercano di ricostruire le proprie vite, molte persone rimangono estremamente vulnerabili, specialmente nel momento in cui devono fronteggiare un secondo e ampiamente prevedibile disastro come l'epidemia di colera che fino a oggi ha ucciso 3.600 persone."

L'intervento di Msf a seguito del terremoto di Haiti e dell'epidemia di colera rappresenta il più grande intervento di risposta a un'emergenza nella storia dell'organizzazione. Che afferma: "In base alle previsioni, per la fine del 2010, Msf stima di aver speso tutti i 104 milioni di euro donati dai privati cittadini per mobilitare l'intervento di risposta al terremoto e affrontare l'epidemia di colera. Dal 12 gennaio al 31 ottobre 2010, i team medici di Msf hanno curato più di 358 mila persone, effettuato più di 16.500 interventi chirurgici e fatto nascere 15 mila bambini. Oltre 5.700 interventi chirurgici complessi sono stati effettuati solo nei primi tre mesi dal terremoto, facendo di Msf uno dei più importanti fornitori di assistenza chirurgica sull'isola".

Non solo: dall'inizio dell'epidemia di colera, i centri per il trattamento del colera supportati da Msf hanno curato più di 91.000 persone dei 171.300 casi registrati a livello nazionale.

"Con l'avvicinarsi dell'anniversario del terremoto, è importante riflettere più approfonditamente sulle lacune dell'anno passato visti gli immensi bisogni della popolazione e la fiducia concessa dalle persone in tutto il mondo per aiutare a colmare quei bisogni - dichiara Unni Karunakara, presidente internazionale di Msf -. Con il costante e generoso supporto dei nostri sostenitori e l'impegno dei nostri operatori internazionali e locali (molti dei quali continuano a lavorare nonostante la morte di familiari e amici) Msf intende usare l'esperienza di Haiti per sostenere e migliorare i propri progetti nel Paese ed essere pronta ad affrontare eventuali emergenze".

Le previsioni di budget per gli interventi di Msf a Haiti nel 2011 ammontano a 46 milioni di euro per mantenere una rete di sei ospedali gestiti dall'organizzazione a Port-au-Prince, con una capacità totale di mille posti letto, e per continuare a supportare due ospedali del Ministero della Salute haitiano. Tre delle strutture presenti nella capitale verranno nuovamente costruite nel 2011, inclusa l'unica unità per il trattamento delle ustioni presente nella capitale sostituendo le strutture temporanee allestite immediatamente dopo il terremoto.

Haiti, un anno dopo. Msf: "Dispiegamento massiccio di aiuti. Curate 358 mila persone"

Fuori della capitale, a Léogâne, Msf continuerà a gestire un ospedale completamente ricostruito da 120 posti letto. Tra le priorità operative di Msf a Haiti figurano l'assistenza ostetrica, di pronto soccorso e traumatologica.

Borghezio attacca i terremotati "L'Abruzzo è un peso morto" -**LA POLEMICA**

Borghezio attacca i terremotati

"L'Abruzzo è un peso morto"

il parlamentare del Carroccio: "Il comportamento di molte parti delle zone terremotate è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate". Il governatore Chiodi: "E' male informato". Idv e Pd: "Affermazioni deliranti"

ROMA - "Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. E' sano realismo padano". Il leghista Mario Borghezio consegna al programma KlausCondicio, in onda su YouTube, la sua ennesima uscita provocatoria. Lo fa attaccando la gente d'Abruzzo e la sua presunta passività per uscire dall'emergenza seguita al sisma che ha provocato più di 300 vittime.

AUDIO: "L'Abruzzo, un peso morto"

"Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto. Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti; questo - conclude - fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura".

Molte le reazioni e tutte negative.

"Sono sorpreso dalle dichiarazioni di Borghezio che molto probabilmente è male informato sul ruolo e sui risultati dell'attuale gestione di due anni di governo del centrodestra - dice il presidente della Regione, Gianni Chiodi - Non voglio fare raffronti con altre situazioni italiane sia pure gravi, ma quello che è accaduto in Abruzzo credo sia una catastrofe che non ha eguali nel nostro paese".

Mi rifiuto di rispondere a tale affermazione che un esponente di un partito di governo, moralmente, non avrebbe mai dovuto fare" replica il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente.

Anche Pd e Idv attaccano l'europarlamentare leghista. "Borghezio chiedi scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo perché ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti. Un peso morto per lo Stato e per gli italiani non sono gli abruzzesi, ma è Borghezio e i leghisti come lui" attacca il portavoce dell'Idv Leoluca Orlando. "Il governo sconfessi e chiedi scusa per le deliranti dichiarazioni di Borghezio sull'Abruzzo" dice il senatore abruzzese Luigi Lusi del Pd.

Il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli parla di "ribrezzo" perché "l'indignazione non basta per affermazioni che offendono la popolazione abruzzese e una tragedia nazionale che ha provocato vittime e distruzione". E annuncia sarà inviata una lettera a tutti gli eurodeputati dei Verdi europei invitandoli a non essere presenti in Aula la prossima volta che Borghezio prenderà la parola al Parlamento europeo, perché "non ascoltare queste affermazioni di Borghezio fa bene alla salute".

(10 gennaio 2011)

Toscana, 15 città premiano le case a impatto zero

Silvio Rezzonico

Quindici comuni di piccola e media grandezza varano regole edilizie unitarie. Sono i municipi del comprensorio dell'Empolese-Val d'Elsa (240mila abitanti in tutto): Capraia e Limite, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montespertoli, Montopoli Val d'Arno, Montelupo Fiorentino, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Vinci. Così si sono guadagnati la segnalazione di miglior performance al centro Italia da parte del rapporto On-Re 2010 di Legambiente-Cresme su risparmio energetico e sostenibilità ambientale.

Ogni comune ha serbato il proprio regolamento edilizio, ma nel contempo ha varato regole unitarie, talora obbligatorie, talaltra di indirizzo. Il campo d'azione di questo «regolamento per l'edilizia bio-ecosostenibile», vastissimo, ripercorre, sia con la metodologia a punteggio sia con lo spirito, il protocollo Itaca (peraltro mai citato nel documento). Ed è questo forse il suo punto debole: pare che i comuni abbiano voluto elaborare in proprio i criteri dell'edilizia virtuosa, sostituendo gli standard di Itaca (tutto sommato ampi e adattabili al territorio).

Il regolamento è un mix di requisiti obbligatori, incentivazioni e disincentivazioni. Queste ultime consistono in incrementi fino a un massimo del 70% degli oneri di urbanizzazione. Le incentivazioni sono, invece, riconoscimenti formali (targhe di bronzo, argento e oro) che potranno servire per vendere l'immobile sul mercato a più alto prezzo, salva la volontà del singolo comune di attribuire anche contributi in denaro. Ogni intervento è valutato in base a 48 schede tecniche. Ognuna attribuisce un diverso punteggio a nuove costruzioni, lottizzazioni, ristrutturazioni e alla manutenzione e al restauro (categoria unica, questa). La somma dei punteggi di ogni singola scheda permette di attribuire il "premio" o, al contrario, la punizione in termini di maggiori oneri di urbanizzazione.

Tra i criteri più importanti, quelli relativi all'analisi del sito e all'integrazione nel suo contesto, all'orientamento dell'edificio (e degli ambienti interni), alla protezione contro i vari inquinamenti (atmosferico, elettromagnetico, acustico, luminoso, radon, amianto), all'isolamento e al comfort termico, alla riduzione dei consumi idrici ed energetici (riscaldamento, raffrescamento), all'utilizzo di fonti rinnovabili, alla gestione del verde.

In sostanza, crescono gli adempimenti progettuali in caso di opere edilizie, che prevedono valutazioni su dati climatici e ambientali, disponibilità di luce naturale e di fonti energetiche rinnovabili, contesto acustico, rischio idrogeologico, inquinamento.

La permeabilità dei suoli è obbligatoria per almeno il 25% della superficie di nuova edificazione. Incentivati tetti verdi, serre solari e l'estensione delle aree a giardino. Recepite, per le nuove costruzioni, le norme nazionali edilizie sull'inquinamento acustico, quelle sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (1 kW per unità immobiliare) e per la produzione, dalle stesse fonti, di acqua calda sanitaria (50% del fabbisogno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 17 gennaio

L'ultima puntata sui regolamenti

premiati nel rapporto On-Re

LEGGI REGIONALI A CURA DI Maria Chiara Voci

EMILIA ROMAGNA

Aree per impianti

fotovoltaici

L'Emilia Romagna individua le aree in cui non è possibile installare gli impianti fotovoltaici, applicando le linee guida nazionali. Il provvedimento è temporaneo e sarà valido fino all'entrata in vigore delle linee guida regionali, che disciplineranno gli impianti di energia da tutte le fonti energetiche rinnovabili. Tra i siti da privilegiare per posizionare i pannelli, spiccano gli edifici esistenti, le fasce di rispetto delle infrastrutture, le aree di servizio a discariche autorizzate, le cave dimesse. Possibile anche l'installazione nelle aree agricole, a condizioni particolari, anche se si trovano in zone di interesse paesaggistico-ambientale. Non sono invece idonee le aree di tutela paesaggistica, censite nel Piano territoriale

Toscana, 15 città premiano le case a impatto zero

paesistico regionale o nei piani provinciali e comunali, le zone di tutela naturalistica, il sistema forestale e boschivo, le zone di tutela della costa e dell'arenile, gli invasi e gli alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, i crinali tutelati dai Ptcp, i calanchi, i complessi archeologici, gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, le aree incluse nelle riserve integrali, in quelle orientate, in quelle naturali e nelle aree forestali e umide della Rete Natura 2000. La nuova normativa non si applica ai procedimenti autorizzativi già conclusi, a quelli che sono formalmente avviati (hanno cioè presentato l'istanza di autorizzazione unica o il sostitutivo titolo abilitativo) e a quelli che sono già stati ammessi a finanziamento pubblico.

Dal 6 dicembre 2010, n. 28

Bur 10 dicembre 2010, n. 170

LIGURIA

Aggiornamento

classi sismiche

È in vigore dal 1° gennaio 2011 la nuova classificazione sismica del territorio approvata dalla Liguria. La regione ha aggiornato la delibera n. 1308 del 24 ottobre 2008, che era stata approvata prima dell'entrata in vigore, a livello nazionale, delle norme tecniche per le costruzioni (Dm 14 gennaio 2008). La nuova mappatura del territorio ricalca la classificazione indicata dalla commissione regionale rischio sismico, costituita dalla regione. Per il territorio di Genova, la città è stata suddivisa in più unità urbanistiche, corrispondenti a un diverso grado di rischio.

Dgr 19 novembre 2010, n. 1362

Bur 15 dicembre 2010, n. 50

MARCHE

Invio dei permessi

paesaggistici

Con una delibera di giunta, la regione definisce gli indirizzi concernenti le modalità di trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'articolo 146 del codice dei beni culturali.

Dgr 6 dicembre 2010, n. 1754

Bur 17 dicembre 2010, n. 111

Pannelli solari

installati a terra

Dopo aver individuato -

con il via libera alla deliberazione di Assemblea legislativa del 30 settembre 2010, n. 13 - le aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, la giunta della regione Marche fornisce anche le interpretazioni tecnico-amministrative. Il nuovo atto, che costituisce parte integrante alla delibera di consiglio, specifica fra il resto la questione dell'applicazione delle linee guida rispetto ai processi pendenti e ne ribadisce l'efficacia anche in caso di mancata cartografazione delle aree non idonee da parte dei comuni.

Dgr 6 dicembre 2010, n. 1756

Bur 17 dicembre 2010, n. 111

Haiti schiacciata dalle macerie della corruzione

REPORTAGE Nella capitale Port au Prince a un anno dal terremoto che ha devastato l'isola caraibica

In memoria. Una celebrazione per le vittime del terremoto ad Haiti

MISSIONE IMPOSSIBILE - Un funzionario Onu: niente da fare senza governi credibili Oxfam: rimosso solo il 5% delle rovine, costruite case per solo il 6% dei senzatetto

PORT AU PRINCE. Dal nostro inviato È difficile descrivere le sensazioni che si provano tornando a Port au Prince a un anno dal terremoto senza sfociare nella retorica. Parliamo di una singola catastrofe che ha causato i danni di mille cicloni. Ma a differenza dei cicloni, non è stata una calamità passeggera. È ancora lì. A 12 mesi di distanza, più visibile e attuale che mai. Percorrendo la Route de l'Aéroport, la strada che porta in centro, e prendendo l'Avenue Delmas, una delle maggiori arterie della capitale, si ha l'impressione che molto del tempo sia passato invano: accampamenti e rovine quasi dappertutto. Nel grande quartiere popolare di Nazon-Christ Roi chi era lì in quei giorni trova pochissime nuove abitazioni - piccoli rifugi in compensato e lamiera - e molte delle macerie che aveva lasciato. «Sono diventate parte della normalità post-terremoto», dice Maxime Sylvestre, un abitante della zona. Oltre un milione di sfollati vive ancora nei campi profughi. Senza lavoro, senza soldi, senza prospettive. E in aggiunta, da tre mesi si trova a fronteggiare lo spettro del colera. Che ha già causato quasi 4mila morti. Visitando altre parti della città e parlando con più persone si capisce che in questi 12 mesi è stato fatto poco. E moltissimo. Uno stuolo di organizzazioni multinazionali e non-governative ha mobilitato migliaia di persone - medici, infermieri, volontari, tecnici di ogni genere - che hanno nutrito, curato, sostenuto una popolazione locale stremata. Garantendone la sopravvivenza in condizioni quasi impossibili. Un risultato straordinario, testimoniato da una cifra su tutte: nel corso dell'anno sono stati sfamati 3 milioni e mezzo di haitiani. Gli stranieri sono stati affiancati da piccole realtà della società civile locale - alcune pre-esistenti, altre nate all'indomani del terremoto. Come Solidarité Haitienne, la Onlus fondata da Jean Edy Gaston, che nei giorni immediatamente successivi al terremoto ci fece da guida. Nel corso dell'anno si è presa cura di oltre 8mila persone. Ma la classe dirigente, l'élite economica e politica di Haiti non hanno fatto pressoché nulla. Se non arroccarsi a difesa dei propri privilegi. Magari cercando di trarre vantaggio dalla tragedia. Basta visitare Petionville, la zona in collina dei ricchi e facoltosi, per rendersene conto di persona. Il Golf Club di Delmas, ai margini del quartiere, è ancora un'enorme campo-profughi, in cui sono stati ammassati 40mila poveracci. Piazza Saint Pierre è rimasta, come all'indomani del terremoto, una grande tendopoli. Ma a un chilometro o due da lì, in questo weekend si vedono haitiani dalla pelle più chiara fare jogging in tuta di marca. Davanti a ville con piscina e muro di cinta. Nonostante il terremoto quelle ville non hanno perso di valore. Anzi, per chi le offre a funzionari stranieri lo hanno più che raddoppiato. «Per la stessa abitazione che prima del terremoto affittavano a 3 o 4mila dollari al mese, adesso arrivano a chiederne anche 10mila», ci dice Pier Antonio Borile, consigliere in sviluppo rurale della delegazione dell'Unione Europea. Insomma, per i proprietari di immobili a Petionville, il terremoto è stato un affare. Ma quel denaro non genera attività economica. Non circola. O se circola, è nella direzione di Miami. Dove va a rimpinguare conti offshore. Se fosse partito il grande business della ricostruzione, a trarne vantaggio sarebbe stata anche la gente comune. Oltre a nuove abitazioni, ci sarebbero posti di lavoro. Ma non è stato fatto nulla di sistematico neppure nella rimozione delle macerie. Risultato: secondo dati della Oxfam, una Ong che opera ad Haiti da oltre 30 anni, è stato rimosso solo il 5% delle macerie e sono stati costruiti solo 19mila alloggi temporanei, sufficienti a ospitare appena il 6% dei senzatetto. Il grosso delle agenzie pubbliche, da sempre clientelari o asservite all'oligarchia economico-sociale meticciosa che due secoli fa ha sostituito i coloni francesi, si è distinto solo per la sua assenza. Come l'intera classe politica, storicamente priva di spessore e di programmi ma avvinghiata al populismo più becero. La performance peggiore è venuta dal presidente René Préval. Prima braccio operativo e poi erede del "presidente delle bidonville", l'ex prete cattolico Jean-Bertrand Aristide, Préval è di fatto al potere da due decenni. Diceva di voler cambiare Haiti. Molti gli avevano creduto. Sia tra il popolo che nella comunità internazionale. Ma alla fine ha fatto solo gli interessi dell'oligarchia. A cui è si legato anche personalmente, sposandosi (in terze nozze) con Elizabeth Débrosse, l'ex amante di uno degli uomini più ricchi e potenti del paese, Reginald Vorbe, proprietario della maggiore società di costruzioni haitiana e gestore del maggiore business di un paese che deve praticamente importare tutto, il porto. Che governato da lui è diventato il più costoso dei Caraibi. «Si vocifera addirittura che fu Vorbe a servirgli Elizabeth su un letto d'argento per poterlo controllare meglio», ci confida un diplomatico europeo. «Senza un interlocutore governativo responsabile e in grado di definire le priorità, ricostruire Haiti si è rivelata finora una mission impossible», ammette un alto funzionario di un'agenzia dell'Onu. «Ognuno - Nazioni Unite, americani, Ong - ha finito con l'operare per conto proprio. E nonostante gli

Haiti schiacciata dalle macerie della corruzione

sforzi di Bill Clinton, a cui è stato affidato il coordinamento, è nata una miriade di centri decisionali in competizione tra loro». A farne le spese il grosso della popolazione haitiana. «Questa gente a me ricorda gli ebrei del ghetto di Varsavia: governata da nemici, privata di qualsiasi risorsa e bastonata ogni giorno, ma con una capacità di resistenza che fa paura». La paura dell'oligarchia è che possa rivoltarsi. Quella degli americani che vada a cercare la sua Terra Promessa sul litorale della Florida. Cgatti@ilsole24ore.us RIPRODUZIONE RISERVATA

Borghezio contro i terremotati: "L'Abruzzo è un peso morto"

Politica

10/01/2011 - LA POLEMICA

Borghezio contro i terremotati:

"L'Abruzzo è un peso morto"

Mario Borghezio

E' bufera. Il sindaco dell'Aquila: doveva tacere. Rabbia di Pd e Idv

"Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. E' sano realismo padano". Lo ha affermato l'esponente leghista Mario Borghezio, in un'intervista al programma televisivo in onda su You Tube KlausCondicio. Interrogato da Klaus Davi su come hanno reagito veneti e abruzzesi di fronte ai drammi dell'alluvione e del terremoto, Borghezio ha commentato: "Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto. Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti; questo fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura".

Dopo le parole del leghista si è scatenata la bufera. «Mi rifiuto di rispondere a tale affermazione che un esponente di un partito di governo, moralmente, non avrebbe mai dovuto fare», ha detto il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. «Borghezio - ha aggiunto Cialente - all'interno del suo partito ha la licenza di spararle sempre più grosse e a volte disgustose. Inevitabilmente lo scopo è elettorale». Pd e Idv attaccano: «Chieda scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo perchè ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti - dice il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando - un peso morto per lo Stato e per gli italiani non sono gli abruzzesi, ma è Borghezio e i leghisti come lui. Il Carroccio si dissocia dalle inqualificabili parole dell'europarlamentare e chieda scusa ai poveri cittadini abruzzesi che, oltre alla grave tragedia subita e alle mille promesse non mantenute da questo governo, ora si devono anche sentire gli oltraggi di persone come Borghezio». «Borghezio si domandi come mai Berlusconi ha cessato le passerelle mediatiche a L'Aquila - continua - e perchè le macerie sono ancora nel centro storico dove non è mai iniziata la ricostruzione».

«Il governo sconfessi e chieda scusa per le deliranti dichiarazioni di Borghezio sull'Abruzzo», chiede il senatore abruzzese del Pd, Luigi Lusi. «Un oltraggio insopportabile per l'Abruzzo definito un 'peso morto' e per l'Italia, rappresentata in Europa da un simile personaggio - sottolinea Lusi - Sarebbe il caso che la maggioranza prendesse le distanze in maniera decisa da simili esternazioni che sono un'offesa per una regione fiera che non si merita di essere dileggiata da questa gente». «Le parole di Borghezio sull'Abruzzo e sul Sud sono talmente sgradevoli che non meritano alcun commento - dice presidente del Gruppo Italia dei Valori al Senato, Felice Belisario - oggi è il suo turno, ma tutti i santi giorni c'è un esponente della Lega che ci regala una perla di becera propaganda». Lo dice il che aggiunge: «il partito del Carroccio si metta in testa, una volta per tutte, che se vogliono il federalismo mascherato da secessione la porta è chiusa a qualsiasi possibile approvazione dei decreti attuativi. I leghisti ci dicano, una volta per tutte, se si riconoscono nell'Unità sancita dalla Costituzione su cui i suoi ministri, a partire da Bossi, hanno giurato. Ci dicano se condividono senza se e senza ma il lavoro del presidente Napolitano che sta rappresentando la suprema unità della nazione in tutte le piazze d'Italia. L'ambiguità delle loro dichiarazioni e dei loro comportamenti non è più sopportabile. Calderoli - conclude Belisario - metta in riga i suoi che continuano a offendere l'Italia e le sagge raccomandazioni del Capo dello Stato».

Critiche anche da Giancarlo Lehner, parlamentare del Pdl che polemizza però anche con l'opposizione: «L'amico Borghezio non è una cozza del Nord, - dice Lehner - tuttavia, soffre di una malattia mentale che si chiama »coazione a

Borghesio contro i terremotati: "L'Abruzzo è un peso morto"

generalizzare». Se la prende, così, col popolo d'Abruzzo che è uno dei migliori al mondo, insieme al friulano, nel rimboccarsi le maniche e provvedere col sudore della fronte ai propri bisogni, senza mai piangersi addosso. I piagnucolosi, caro Borghesio, non sono gli abruzzesi tout court, bensì i politici abruzzesi del Pd e dell'Idv, i quali, per finalità propagandistiche, hanno artatamente dipinto il popolo forte e gentile a loro mediocre immagine e tetra somiglianza».

SOTT'ACQUA

10/1/2011

Maltempo in Sri Lanka, dieci morti

Almeno 4mila senzatetto, 50mila sfollati

E' di una decina di morti, alcuni dispersi e numerosi feriti il bilancio delle vittime dell'ondata di maltempo abbattutasi nelle ultime ore sullo Sri Lanka centrale ed orientale. Almeno 4mila case sono state totalmente o parzialmente distrutte dalle intemperie, mentre 50mila persone hanno ricevuto accoglienza in 138 accampamenti approntati nelle zone più colpite.

Molte scuole dei distretti di Batticaloa, Polonnaruwa, Nuwara Eliya, Moneragala, Badulla, Kegalle e Kandy sono state chiuse, perché i servizi meteorologici prevedono che il maltempo continuerà almeno fino a martedì. E di fronte alle inondazioni e alle valanghe che hanno colpito numerosi distretti del centro del Paese, il governo ha fatto intervenire l'Esercito, che ha prestato i primi soccorsi alla popolazione insieme alla protezione civile.

Ultimo aggiornamento ore 06:25

Condividi con Messenger

"UNA CATASTROFE"

10/1/2011

Haiti, "Serve controllo su aiuti"

Console italiano chiede una commissione

Ad Haiti la situazione "è catastrofica", e sugli aiuti che arrivano dall'estero "non c'è alcun controllo". A sostenerlo è il console onorario italiano ad Haiti, Giovanni De Matteis, secondo il quale "ci vorrebbe una commissione per controllare dove finiscono i soldi" inviati per l'emergenza post terremoto. "Un milione di persone - spiega - sono ancora sotto le tende, e la campagna elettorale ha portato via tutti gli aiuti destinati alla popolazione".

L'allarme è stato lanciato da De Matteis ai microfoni di "Uno mattina": Il console descrive una situazione tragica a un anno di distanza dal terribile sisma che ha colpito l'isola. "La campagna elettorale ha portato via tutti gli aiuti destinati alla popolazione", ha detto De Matteis, aggiungendo che Haiti è diventata "la Repubblica delle ong: ce ne sono più di 10mila e non si sa cosa fanno e come spendono i soldi. E' stato chiesto loro un bilancio e soltanto il 20% delle organizzazioni non governative ha potuto presentarlo".

Anche per questo De Matteis chiede una commissione "in grado di controllare dove finiscono gli importanti aiuti che giungono dall'Unione Europea, dagli Usa e dagli altri Paesi".

Rispondendo a una domanda sul ruolo di controllo che avrebbe dovuto avere in questo senso l'Onu, il console spiega che l'operato delle Nazioni unite è stato "molto contestato" e questo "è uno dei grandi problemi".

Ultimo aggiornamento ore 08:50

Condividi con Messenger

"PESO MORTO"

10/1/2011

"L'Abruzzo? Peso morto come il Sud"

Borghezio: "Sceneggiate dopo il sisma"

L'Abruzzo per il Nord "è un peso morto come tutto il Sud". Parola del leghista Mario Borghezio, che con "sano realismo padano" spiega come "il comportamento di molte parti delle zone terremotate è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate. Eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia". Per Borghezio, quindi, serve "uno scatto di dignità degli abruzzesi".

L'affondo arriva dal programma televisivo in onda su You Tube KlausCondicio. "In Abruzzo prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa - ha aggiunto Borghezio -. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto".

"Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti; questo - ha concluso - fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo Stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura".

Sindaco L'Aquila: "Borghezio doveva tacere"

"Mi rifiuto di rispondere a tale affermazione che un esponente di un partito di governo, moralmente, non avrebbe mai dovuto fare". Lo ha detto il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, in relazione alle dichiarazioni del leghista Mario Borghezio al programma KlausCondicio. "Borghezio - ha aggiunto Cialente - all'interno del suo partito ha la licenza di sparare sempre più grosse e a volte disgustose. Inevitabilmente lo scopo è elettoralistico".

Ultimo aggiornamento ore 13:56

Condividi con Messenger

HAITI: A UN ANNO DAL TERREMOTO, NONOSTANTE UN DISP

01/Oct/2011

FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

PORT-AU-PRINCE/ROMA – Un anno dopo il devastante terremoto che ha ucciso 222.000 persone e lasciato 1.5 milioni di haitiani senza casa, la popolazione continua a soffrire condizioni di vita terribili nel mezzo di un'epidemia di colera su scala nazionale nonostante il più grande dispiegamento di aiuti umanitari al mondo, afferma l'organizzazione medico-umanitaria internazionale Medici Senza Frontiere (MSF). Mentre l'accesso alle cure mediche di base è complessivamente migliorato, la rapida diffusione dell'epidemia di colera in tutto il paese evidenzia i limiti del sistema internazionale degli aiuti nella risposta efficace alle nuove emergenze. Le organizzazioni e le agenzie internazionali devono essere all'altezza degli impegni presi con la popolazione haitiana e i donatori, trasformando le promesse fatte in azioni più concrete, afferma MSF. I bisogni umanitari urgenti devono essere soddisfatti mentre vengono perseguiti i programmi di ricostruzione a lungo termine. Le condizioni complessive di salute della popolazione e la capacità di contenere il rischio di malattie epidemiche dipende dal miglioramento delle condizioni igieniche e della fornitura di acqua potabile e assicurare che il milione di persone che ancora vivono in tende abbiano accesso a ripari transitori adeguati. "La devastazione massiccia causata dal terremoto ha determinato una straordinaria ondata di solidarietà di privati cittadini in tutto il mondo e promesse fatte dalla comunità internazionale di "ricostruire Haiti meglio di prima", dichiara Stefano Zannini, Capo-missione di MSF a Haiti. "Ma la triste realtà odierna è che anche se gli Haitiani cercano di ricostruirsi le loro vite, molte persone rimangono estremamente vulnerabili, specialmente nel momento in cui devono fronteggiare un secondo e ampiamente prevedibile disastro come l'epidemia di colera che fino a oggi ha ucciso 3.600 persone." Oggi MSF ha pubblicato un'analisi sul proprio intervento di emergenza a seguito del terremoto e una valutazione delle lacune esistenti nell'assistenza medica di secondo livello che l'organizzazione affronterà nei prossimi mesi. L'intervento di MSF a seguito del terremoto di Haiti e dell'epidemia di colera rappresenta il più grande intervento di risposta a un'emergenza nella storia dell'organizzazione. In base alle previsioni, per la fine del 2010, MSF stima di aver speso tutti i 104 milioni di euro donati dai privati cittadini per mobilitare l'intervento di risposta al terremoto e affrontare l'epidemia di colera. Dal 12 gennaio al 31 ottobre 2010, i team medici di MSF hanno curato più di 358.000 persone, effettuato più di 16.500 interventi chirurgici e fatto nascere 15.000 bambini. Oltre 5.700 interventi chirurgici complessi sono stati effettuati solo nei primi tre mesi dal terremoto, facendo di MSF uno dei più importanti fornitori di assistenza chirurgica sull'isola. Dall'inizio dell'epidemia di colera, i centri per il trattamento del colera supportati da MSF hanno curato più di 91.000 persone dei 171.300 casi registrati a livello nazionale (dati aggiornati al 1 gennaio 2011). "Con l'avvicinarsi dell'anniversario del terremoto, è importante riflettere più approfonditamente sulle lacune dell'anno passato visti gli immensi bisogni della popolazione e la fiducia concessa dalle persone in tutto il mondo per aiutare a colmare quei bisogni," dichiara il dottor Unni Karunakara, Presidente internazionale di MSF. "Con il costante e generoso supporto dei nostri sostenitori e l'impegno dei nostri operatori internazionali e locali — molti dei quali continuano a lavorare nonostante la morte di familiari e amici — MSF intende usare l'esperienza di Haiti per sostenere e migliorare i propri progetti nel Paese ed essere pronta ad affrontare eventuali emergenze." Le previsioni di budget per gli interventi di MSF a Haiti nel 2011 ammontano a 46 milioni di euro per mantenere una rete di sei ospedali gestiti dall'organizzazione a Port-au-Prince, con una capacità totale di 1.000 posti letto, e per continuare a supportare due ospedali del Ministero della Salute haitiano. Tre delle strutture presenti nella capitale verranno nuovamente costruite nel 2011, inclusa l'unica unità per il trattamento delle ustioni presente nella capitale – sostituendo le strutture temporanee allestite immediatamente dopo il terremoto. Fuori della capitale, a Léogâne, MSF continuerà a gestire un ospedale completamente ricostruito di 120 posti letto. Tra le priorità operative di MSF a Haiti figurano l'assistenza ostetrica, di pronto soccorso e traumatologica. Leggi il dossier "Haiti, un anno dopo" >> Scarica la sintesi del rapporto "Haiti, un anno dopo - analisi dell'intervento umanitario di Medici Senza Frontiere" >> Scarica il rapporto completo "Haiti, a un anno dal terremoto - analisi dell'intervento umanitario di Medici

HAITI: A UN ANNO DAL TERREMOTO, NONOSTANTE UN DISP

Senza Frontiere" >> (in inglese)

Borghezio choc: i terremotati d'Abruzzo? Un peso morto, come tutto il Sud / VIDEO

Borghezio choc: i terremotati d'Abruzzo?

Un peso morto, come tutto il Sud | VIDEO

GUARDA IL VIDEO

«Questa parte del paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud. C'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi. E' sano realismo padano». Così il leghista Mario Borghezio al programma tv in onda su you tube Klauscondicio.

«Il comportamento di molte parti delle zone terremotate dell'Abruzzo è stato singolare, abbiamo assistito per mesi a lamentele e sceneggiate - prosegue Borghezio - eccezioni ci sono dappertutto, ma complessivamente è stata un po' una riedizione rivista e corretta dell'Irpinia: prevale sempre l'attesa degli aiuti, non ci sono importanti iniziative autonome di ripresa. Si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto». «Mi domando quale sarebbe stata la reazione degli abruzzesi nei confronti di un comportamento 'risparmioso' da parte dello Stato, con l'invio di aiuti a gocce come è per i veneti; questo fa solo aumentare il senso di disaffezione dei veneti verso lo stato centralista, credo che siamo ormai giunti ad un punto di rottura», conclude Borghezio.

Immediata la bufera politica. L'Idv: «Borghezio chiedi scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo perchè ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti. Un peso morto per lo Stato e per gli italiani non sono gli abruzzesi, ma è Borghezio e i leghisti come lui. Il Carroccio si dissocia dalle inqualificabili parole dell'europarlamentare e chiedi scusa ai poveri cittadini abruzzesi che, oltre alla grave tragedia subita e alle mille promesse non mantenute da questo governo, ora si devono anche sentire gli oltraggi di persone come Borghezio», afferma il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Pd. «Il governo sconfessi e chiedi scusa per le deliranti dichiarazioni di Borghezio sull'Abruzzo». Così il senatore Luigi Lusi del Partito Democratico. «Un oltraggio insopportabile per l'Abruzzo definito un 'peso morto' e per l'Italia, rappresentata in Europa da un simile personaggio», sottolinea Lusi. «Sarebbe il caso che la maggioranza prendesse le distanze in maniera decisa da simili esternazioni che sono un'offesa per una regione fiera che non si merita di essere dileggiata da questa gente», conclude il senatore democratico.

10 gennaio 2011

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

MOLISE: POST-TERREMOTO, STATO DI CRITICITÀ PROROGATO DI UN ALTRO ANNO BERLUSCONI. HA FIRMATO L'ORDINANZA DI PROTEZIONE CIVILE CHE DISPONE LA PROROGA

Lunedì 10 Gennaio 2011

Campobasso, 10 gennaio 2011 - Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha firmato l'Ordinanza di Protezione civile che proroga di un altro anno lo stato di criticità nei Comuni delle Province di Campobasso e di Foggia colpiti dagli eventi sismici del 2002. E' stata così accolta la richiesta presentata dal Commissario delegato alla Ricostruzione post-sisma, Michele Iorio. Si tratta di un provvedimento indispensabile per continuare tutte le attività legate alla gestione dei vari interventi nei centri terremotati. In particolare, l'Ordinanza prevede la proroga del contributo per l'autonoma sistemazione corrisposto alle famiglie che hanno scelto un alloggio provvisorio in affitto, dei contratti a tempo determinato per il personale degli uffici sisma (a seconda dei limiti e delle esigenze programmate dai sindaci), delle misure specifiche legate al funzionamento e alle contabilità speciali della Struttura commissariale. Si ricorda che lo "stato di criticità" non corrisponde allo "stato d'emergenza", cessato il 31 dicembre 2009. Per questo motivo l'Enel non aveva più autorizzato la tariffa agevolata nei villaggi provvisori. Per colmare questa lacuna, la Regione è intervenuta con un'apposita legge che ha previsto un contributo straordinario per le famiglie. La procedura per l'erogazione dei fondi è in fase di completamento. "La proroga dello stato di criticità - ha commentato il Sub-commissario, Nicola Eugenio Romaguolo - rappresenta una condizione indispensabile per continuare gli interventi di ricostruzione in tutti i Comuni terremotati, seguendo le richieste di ogni singolo centro colpito dal sisma. Il Governo ha così accolto le richieste del presidente Iorio, confermando la misura normativa. Ora aspettiamo i nuovi finanziamenti per far partire i progetti già approvati in via definitiva e vogliamo continuare ad essere vicini a tutte le famiglie terremotate".

AMATI CONVOCA INCONTRO SU DEPURATORE DI OTRANTO (LE)

Lunedì 10 Gennaio 2011

Bari, 10 gennaio 2011 – Oggi alle ore 11.00, presso la sede dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile (via delle Magnolie, 6 – Z. I. Modugno – Ba), si svolge un incontro convocato dall'assessore Fabiano Amati allo scopo di definire l'attivazione del procedimento per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Otranto (Le). Al tavolo tecnico parteciperanno il Presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone, il Sindaco di Otranto Luciano Cariddi, il Presidente dell'Ato Puglia Michele Emiliano, il Direttore Generale dell'Aqp Massimiliano Bianco e dirigenti della Regione Puglia.

LIGURIA, BURLANDO: NEL 2011 UNO SFORZO SOLIDALE PER INTERVENIRE SUI DANNI ALLUVIONALI E SUL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Lunedì 10 gennaio 2011

DANNI ALLUVIONALI

Genova, 10 gennaio 2011 - “La Liguria è stata colpita dall'ennesimo disastro ambientale in provincia della Spezia. E' il terzo in pochi mesi, dopo quelli dell'inizio di ottobre e di novembre”. Lo ha detto 29 dicembre il presidente Burlando durante l'ultima conferenza stampa del 2010. “A questo proposito, ho chiamato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta che, aderendo alla nostra richiesta, ha fissato un incontro per il 12 gennaio alle 12.30 presso il suo ufficio di Palazzo Chigi a cui parteciperemo insieme alle realtà liguri più colpite.” “Siamo di fronte a 300 milioni di danni – ha specificato Burlando insieme all'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile Renata Briano. “La Regione Liguria ha attivato misure con le proprie risorse che fanno fronte a una piccola parte dei danni. Per i danni causati dal maltempo del 2009 sono stati assegnati 24 milioni dal governo, che però devono ancora arrivare. Per il maltempo di quest'anno sono arrivati 10 milioni di cui 7 sono già stati distribuiti. Se riusciremo ad avere la somma per coprire almeno 1/3 dei danni si potrà gestire l'emergenza del 2010, altrimenti non sarà possibile.” “Dopo il Tpl (per cui stiamo chiudendo gli accordi, dimezzando il taglio nazionale)” – ha continuato il presidente – “le due grandi questioni che noi poniamo al Governo, per le quali nel 2011 mi auguro uno sforzo solidale, sono l'alluvione e il fondo per la non autosufficienza.” “Si conferma che siamo ancora nel cuore di una crisi di sistema. – ha concluso Burlando – “Tutti i dati ci dicono che proseguirà. A noi non resta che affrontarla con pragmatismo e quotidianità. Circa l'anno che si conclude sono soddisfatto che il consiglio regionale sia venuto a capo in pochissimo tempo di un bilancio molto complicato ma gestito bene. Abbiamo la consapevolezza di dover contribuire al risanamento finanziario facendo la nostra parte: chiediamo però un aiuto su queste due partite molto complesse perché è davvero difficile in alcuni settori farcela da soli.” Circa la polemica sui finanziamenti ai centri sociali, scaturita dall'ultimo consiglio regionale, il presidente ha aggiunto che: “In passato abbiamo già dato contributi ad alcuni centri sociali, realtà che funzionano bene come centri di aggregazione. Non si può certo dire che finanziamo attività illecite e violente ma chi fa aggregazione e cultura. Se potremo in futuro continueremo con questo genere di aiuti. Come continueremo ad aiutare gli oratori che fino al 2009 hanno avuto 2 milioni di euro in conto capitale e nel 2010 600 mila euro in valuta corrente.”